PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 15 Agosto 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. N. 11005

Il filo della politica

Mare grosso **interno a Creta**: ora la navicella della pace sovrasta alle onde, ora sembra piombare nell'abisso operto! La prima impressione della risposta greca alla nota turca fu buona anche a Costantinopoli. Dopo alcuni complimenti al nuovo regime turco, «che le popolazioni greche salutarono con entusiasmo», la Grecia si dichiarava disposta a fare il possibile perchè la questione di Creta si risolvesse pacificamente. Soltanto, quello che la Grecia poteva fare era ben poco: Creta è sotto la protezione delle potenze; il movimento annessionista nell'isola è indipendente da ogni maneggio del Governo ellenico: dunque la Porta cercasse soddisfazione nelle potenze, chè per conto suo la Grecia non desiderava di meglio che un accomodamento, il quale aprisse ai rapporti turco-ellenici il più cordiale avvenire. La prima impressione a Costantinopoli, adunque, fu buona. Senonchè, in meno di ventiquattr'ore, le pulci tornarono a stuzzicare gli orecchi. La Grecia aveva un bel dichiarare che se ne lavava le mani e un bel consigliare alla Turchia la strada diplomatica che conduceva alle potenze: le condizioni di Creta restavano intanto quelle di ieri, cioè condizioni molto ambigue fra una mal rispettata sovranità turca e una proclamata annessione al regno di re Giorgio; e le potenze non mostravano la più lontana intenzione di appoggiare la Turchia nel suo desiderio di mettere qualche contrafforte alla propria sovranità sull'isola di Minosse. Lasciare le cose come stavano equivaleva per la giovine Turchia all'insuccesso diplomatico, e proprio nel momento che essa abbisognava di un qualunque successo per convincere i suoi albanesi, i suoi musulmani di Macedonia, i suoi curdi dell'Asia Minore, che il regime nuovo sapeva far quello che non sapeva l'antico. Tutta questa gente era pronta a prender le armi contro l'ellenismo imbaldanzito, a rinnovare la lotta millenaria fra l'Oriente e la Grecia, e sfogare in una grande avventura militare il suo malcontento per le condizioni interne, disastrose sotto la dittatura di Mahmut-Scefket come sotto la tirannide di Abdul Hamid. La nota greca era bensì la pace; ma la pace con l'imbarazzo: e tutta quella brava popolazione musulmana, vedendo il suo Governo incapace di ottenere una soluzione energica in una questione di amor proprio come quella di Creta, avrebbe rivolto contro il Governo stesso la rabbia che non gli si lasciava sfogare alle frontiere di Tessaglia.

Il Governo turco adunque si decise a ripetere la favola del lupo e dell'agnello: poichè la Grecia dichiarava di voler la pace, bisognava altresì che dichiarasse di volerla amara: e ad Atene fu spedita una nota-bomba per invitare il Governo greco a riconoscere la sovranità turca a Creta e a far rinuncia di ogni sua aspirazione sull'isola. Ora soltanto le potenze possono trarre la Grecia dall'impaccio di dover ancora una volta rispondere a un'inaccettabile estorsione morale o di dover sostenere una guerra per un'isola che è sotto la custodia di quattro potenze europee. Le potenze sono in un certo modo responsabili della situazione che hanno creata, lasciando cadere a poco a poco la costituzione cretese del 1898 e illudendo l'isola che essa ormai può considerarsi signora dei suoi destini. Austria-Ungheria e Germania, le quali si lavarono le mani nel 1898, mantengono anche oggi l'attitudine di Ponzio Pilato: e contano naturalmente sui duri uffici che le altre quattro potenze, o per lo meno taluna di esse, dovrebbe esercitare a Costantinopoli, per assicurarsi un posto privilegiato nella riconoscenza del Governo ottomano.

★

Se tutte le potenze consentissero ad occuparsi di Creta, sarebbe più facile la soluzione del problema. Lo studio della diplomazia inglese è oggi pertanto quello di togliere l'Austria-Ungheria e la Germania dalla finestra e di spingerle a condividere la responsabilità di quanto sia per farsi allo scopo di evitare la guerra greco-turca. **Edoardo VII è a Marienbad.** Un caldo dispaccio dell'Imperatore Francesco Giuseppe gli ha augurato buona cura; egli ha ringraziato con un caldo dispaccio. Ciò mitigò l'impressione di un serio disgusto fra Austria-Ungheria ed Inghilterra; impressione che si era diffusa alla notizia della rinuncia di Edoardo alla solita visita d'Ischl. I giornali dei due paesi cercarono di darsi spiegazioni sui glaciali rapporti austro-inglesi durante la crisi balcanica. Il «Times» fece capire che l'Inghilterra se ne era avuta a male di non essere stata consultata a tempo sulla deliberata annessione della Bosnia-Erzegovina; aggiunse però che ad Aehrenthal il tempo ne era proprio mancato, causa la precipitosa proclamazione dell'indipendenza bulgara, che obbligava l'Austria-Ungheria ad agire immediatamente per non perdere il momento opportuno. Anche Isvolski, quantunque fosse stato avvisato, si adontò di quella precipitazione. Insomma, maledetta la fretta! Se le cose fossero procedute a un passo meno impetuoso, non si sarebbe avuta la tensione europea dell'inverno scorso e nemmeno l'attuale situazione piena di sospetti!

Cercando di far luce nei malintesi fra Inghilterra ed Austria-Ungheria, la stampa inglese accarezza lo scopo di conciliare la politica austro-ungarica all'eventuale soluzione del problema cretese. Ma imprudentemente tocca un tasto delicato. Le scappa la rivelazione che, quale compenso per l'annessione della Bosnia, si sarebbe potuto concedere alla Russia il libero passaggio per i Dardanelli. Tutta la stampa si getta tosto sulla questione dei Dardanelli. Si congettura che lo czar non abbia rinunziato a ottenere il passaggio della sua flotta per gli stretti proibiti; si suppone anzi che, rimpatriando dopo il suo convegno con re Vittorio, egli voglia passare di là con tutta la scorta delle sue navi da guerra. Vera o non vera la notizia, la stampa di Vienna e di Budapest se ne allarma. Ci mancherebbe altro: la flotta russa nel Mediterraneo! Quasi non bastassero la flotta inglese e le altre, dirimpetto alle quali deve già farsi in Austria il massimo sforzo degli armamenti marittimi! Ad ogni modo si mette all'erta la Turchia: permetta pure, se le piace, il passaggio dei Dardanelli; ma badi che avrà la flotta russa dinanzi a Costantinopoli!

Ammonimento molto amichevole verso la Russia; e anche verso l'ospite di Marienbad, in cui si vede l'organizzatore del supposto complotto dardaneliiano.

★

Da dieci giorni abbiamo lo sciopero generale in un paese civilissimo: **lo sciopero generale in Svezia.** Tutto procede con meccanica regolarità, senza effervescenze, senza tumulti, senza gli scatti di temperamento popolare degli altri paesi. Lo sciopero stesso è generale per una causa di generale interesse e strettamente economica: l'aumento delle mercedi a tutte le classi di lavoratori. E lo sciopero vuol serbarsi nelle sue rigide linee di sciopero e non degenerare in baldoria: pertanto si sono chiusi per consenso comune tutti gli spacci d'alcoolici. Ciò non toglie che dieci giorni senza guadagno sieno lunghi anche per chi ha fatto con matematica precisione i suoi calcoli, e che gruppi di lavoratori tornino a poco a poco alle officine, mentre altri sono molto indecisi sull'aderire allo sciopero. L'industria svedese perde intanto somme enormi; il lavoro svedese del pari. E non si può dire ancora quale dei due sarà il primo a stancarsi di perdere.

LA QUESTIONE CRETESE

Un nuovo mutamento nella situazione

La Turchia sarebbe animata da intenzioni pacifiche

COSTANTINOPOLI 14 (N). Il ministro dell'interno Talaat pascià dichiarò al corrispondente del «Corr. Bureau» che tutte le voci di guerra messe in giro, particolarmente in questi due ultimi giorni, sono false. Non è vero neppure che sia stato deciso il richiamo dell'inviato turco ad Atene, qualora la risposta della Grecia alla seconda nota della Turchia non sia soddisfacente. In quanto al rifiuto dei cretesi di ritirare le bandiere greche è compito delle potenze protettrici di regolare la questione.

Secondo un dispaccio di ieri da La Canea i rappresentanti di Creta hanno appunto rifiutato di aderire alla richiesta dei consoli di ritirare la bandiera greca; il governo provvisorio ha dato le dimissioni, e in molti luoghi si fecero dimostrazioni. Non c'è però da temere che queste degenerino in eccessi.

Di fronte alle voci secondo le quali il generalissimo Mahmud Scefket pascià istigherebbe alla guerra, va constatato invece che egli consiglia alla stampa turca di predicare la pace e di tranquillare la popolazione.

Le precauzioni delle potenze protettrici

NAPOLI 14 (N). Alle 17.10 l'incrociatore corazzato «Francesco Ferruccio», comandato dal capitano di vascello Mansi, ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per una missione in Levante. Il comandante aprirà in alto mare il plico ministeriale che stabilisce la meta del viaggio. La «Francesco Ferruccio» si reca a La Canea, dove ciascuna potenza protettrice, di fronte alla resistenza imprudente dei cretesi, ha deciso di mandare un'altra nave oltre a quella già ancoratavi. L'Italia, come è noto, ha alla Canea l'incrociatore corazzato «Vettor Pisani», con 480 uomini d'equipaggio. Ora, avendo il «Ferruccio» a bordo attualmente 520 uomini e 30 ufficiali, si può ricavare dalle due navi, ove sia necessario, un forte contingente da sbarco. Oltre alla nave «Ferruccio», partirebbero a mezzanotte anche la «Varese» e la «Garibaldi», e domani alle 7 salperebbe, per destinazione ignota, la squadra volante, composta delle navi «Vittorio Emanuele», «Napoli» e «Regina Elena».

PARIGI 14 (N). Il «Petit Parisien» reca: Nell'attesa degli avvenimenti, la Francia, imitando l'esempio dell'Inghilterra, pensa di inviare una seconda nave nelle acque cretesi.

Ottimismo in Grecia

ATENE 14 (N). Tutta la stampa greca consiglia vivamente ai cretesi di permettere che la bandiera ellenica venga ritirata per manifestare così la loro docilità rispetto ai consigli delle potenze protettrici. I giornali sono dell'opinione che l'ultima nota turca alla Grecia dimostri la moderazione ed i sentimenti pacifici della Turchia stessa per la Grecia.

Per un trattato commerciale bulgaro-turco

COSTANTINOPOLI 14 (N). A quanto recano i giornali il ministro del commercio Liapceff verrà in settembre a Costantinopoli per avviare con la Turchia trattative per la stipulazione di un trattato doganale e commerciale.

L'isolotto contestato fra l'Austria e la Serbia

BELGRADO 14 (N). Il ministro dell'interno ha designato il giudice della Cassazione, Jovan Nikolic, a far parte della commissione mista per la regolazione della controversia concernente un isolotto nel fiume Drina il cui possesso è contestato fra l'Austria e la Serbia.

Arresto d'un viennese per sospetto spionaggio

UDINE 14 (N). Mandano da Pontebba che a Trattis, dove si trova la fiorente colonia alpina per i bambini della nostra provincia e al presente manovrano gli alpini, fu arrestato certo Zimmer, impiegato postale che fa il servizio nell'ambulante Vienna-Pontafel. Egli non solo andava curiosando e ricercando tutto quel che facevano i nostri soldati lassù, ma ne interrogava parecchi, per avere più positive notizie. Fu condotto dinanzi al comandante del battaglione, il quale confermò l'arresto precauzionale. Tradotto lo Zimmer a Pontebba, fu pure mantenuto in arresto, essendoglisi riscontrati schizzi di sentieri e appunti riguardanti questa località di confine. Del fatto fu data partecipazione al Ministero in Roma.

Le origini dello sciopero svedese

Si va riprendendo il lavoro

STOCCOLMA 14 (B). Il giornale «Ost-Tidnigen» pubblicò ieri un comunicato ufficiale sullo sciopero generale, nel quale si affermava quanto segue: La causa prima della lotta è da ricercarsi nel fatto che gli industriali sono convinti di non poter metter fine alle continue domande di aumenti di mercede altrimenti che infliggendo una grave disfatta agli operai. Naturalmente gli operai sono in diritto di rispondere alle serrate con l'astensione dal lavoro, ma sarebbe assai deplorevolo ch'essi rompessero gli accordi stabiliti quando si tratta di servizi pubblici, perchè ciò costituirebbe un pericolo per la generalità.

GOETEBORG 14 (B). Molti apprendisti organizzati hanno ripreso il lavoro, malgrado la protesta della Federazione operaia. Anche per la ripresa del lavoro nel porto si annunzia un gran numero di operai non organizzati, sicchè 200 operai sono già al lavoro. Gli operai non organizzati decisero di riprendere tutti il lavoro lunedì.

La lotta fra czechi e tedeschi

a Vienna e nell'Austria inferiore

VIENNA 14 (N). Questa sera partirono per Melk con un battello danubiano molti czechi che prendono parte ad una gita promossa da una loro società. Questa gita, secondo le intenzioni dei promotori, doveva, al pari di certe altre recenti manifestazioni czeche, avere il significato di un'affermazione della nazionalità czeca nella provincia dell'Austria inferiore. I tedeschi radicali, in seguito ad una vivace agitazione svoltasi in questi ultimi giorni allo scopo di impedire agli czechi di fare la loro dimostrazione nazionale a Melk, decisero di fare ogni sforzo, mobilizzando il maggior numero possibile di aderenti per impedire l'ingresso trionfale degli czechi a Melk. Corsero insistenti trattative fra i capi delle autorità ed i promotori delle due manifestazioni nazionali, per tentare di calmare gli animi e possibilmente di distogliere i tedeschi e gli czechi dalla loro intenzione di fare delle dimostrazioni. Finalmente si ebbe dai promotori della gita czeca la dichiarazione che gli czechi non sarebbero sbarcati a Melk, ma sarebbero rimasti a bordo del battello, anche perchè i trattori del luogo avevano già dichiarato che avrebbero chiuso i loro locali per non dover ospitare gli czechi. L'autorità politica aveva preso vaste misure precauzionali, disponendo fra altro l'invio di un forte riparto di gendarmi e di alcune centinaia di soldati di fanteria a Melk per impedire disordini. Dopo la suaccennata dichiarazione dei promotori della gita czeca, alcune delle misure precauzionali furono revocate, perchè ritenute superflue.

Questa sera, alla partenza dei gitanti czechi, voleva assistere una folla di alcune migliaia di tedeschi radicali, con l'intenzione di fare delle dimostrazioni, ma si era mobilizzato un così enorme apparato di polizia, che i dimostranti non poterono nemmeno avvicinarsi alla riva del Danubio. Furono tirate alcune sassate contro le guardie, ma senza conseguenze. I tedeschi radicali, mentre il battello partiva, intonarono canzoni nazionali e si dispersero senza altri incidenti.

AL PROCESSO DI ZAGABRIA

La Procura di Stato contro la citazione dei testi proposti dalla difesa

ZAGABRIA 14 (N). Processo. Nella odierna udienza prese la parola il procuratore di Stato Accurti, per pronunciarsi sulle proposte dei difensori. Anzitutto egli si oppose alla citazione del barone Rauch, bano della Croazia, e del capocezione Czernkovic, dicendole assolutamente superflue. Respinge anche tutte le proposte riguardanti il Nastic. E' contrario alla citazione di Ljuba Jovanovic e di Ljuba Davidovic. Poi, per ragioni diplomatiche, respinge la proposta di interrogare l'ex-presidente dei ministri del Montenegro, dott. Tomanovic.

Dopo la pausa meridiana il procuratore di Stato, continuando, protesta contro l'asserzione del difensore Hinkovic, secondo la quale il Nastic sarebbe un agente provocatore ed ordirebbe processi per alto tradimento per conto di altri. Il Nastic, dice, non è un agente provocatore, ovvero, se lo è lui, lo è anche Milan Pribicevic, siccome fu dimostrato che scrisse lo statuto rivoluzionario, come pure tutti gli altri imputati. La difesa non vuole dimostrare che il Nastic è un agente provocatore del Montenegro e dell'Austria, ma vuole soltanto far credere al pubblico che il Nastic è un agente prezzolato. I difensori non hanno addotto nulla a scarico dei loro clienti, ma sembrano aver avuto di mira tutt'altro scopo. Il procuratore di Stato dice constargli che Milan Pribicevic, che è primotenente serbo, dichiarò che l'avvocato difensore Budisavljevic constatò durante il suo soggiorno a Belgrado che l'agitazione rivoluzionaria esistette realmente. Ciò dimostra che tutte le pratiche dei difensori tendono a menomare il prestigio della monarchia. Il procuratore di Stato continua su questo tono, asserendo che la difesa vuole solo fare gli interessi della Serbia. Accusa i difensori di aver oltrepassato i limiti loro assegnati dal dovere, e ripete di essere contrario a tutte le proposte tendenti a far citare dei testi contro il Nastic.

L'udienza è rinviata a lunedì.

Guglielmo riceve il nuovo ministro della guerra

WILHELMSHOE 14 (B). Oggi l'imperatore ricevette in udienza il nuovo ministro della guerra, de Heeringen.

Costruzioni navali americane

NUOVA YORK 14 (N). La «New-York Tribune» ha da Washington che il dipartimento della marina progetta la costruzione di due navi da battaglia di 30.000 tonnellate.

La duchessa d'Aosta nel Congo. ROMA 14 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli: Contrariamente a quanto fu scritto, la duchessa Elena d'Aosta, al suo ritorno dall'Inghilterra non si recherà al Cairo, ma nel Congo, ove rimarrà gran parte dell'inverno.

Per coloro che si distinsero nel disastro di Messina e della Calabria. ROMA 14 (N). L'«Esercito italiano» dice che la commissione incaricata di esaminare le benemerenze di coloro che si distinsero in occasione del terremoto in Calabria e in Sicilia, ha deciso di attenersi nelle sue proposte alle stesse norme fissate dopo il colera del 1884, distribuendo medaglie commemorative e diplomi. La medaglia avrà da un lato l'effige del re e dall'altro una veduta dello stretto di Messina, i nastri saranno verdi con striscie nere. A tutti i reggimenti e alle navi italiane e straniere che furono sui luoghi del disastro verrà conferita la medaglia di bronzo.

Decesso. BELGRADO 14 (N). E' morto il vice-presidente del Consiglio di Stato in pensione Demetrio Radovic, che fu anche ministro della giustizia.

Marina a.-u. VIENNA 14 (B). La nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» è giunta a Kobe, ove si tratterrà sei giorni. A bordo tutto bene.

Il delitto dei russi, a Fiume.

Kischinowski confessa.

Il russo Kischinovski e la guardia Ratcovich che lo arrestò.
(Da una fotografia)

FIUME 14 (p. tel.). Il Kischinovski si è oggi deciso a confessare tutto il piano dell'attentato contro la Banca popolare di Fiume. Disse che prima non voleva parlare perchè era vincolato con giuramento fatto ai compagni, ma che dopo la confessione del Krivitzkin, l'arrestato di Budapest, egli si sentiva sciolto dal giuramento. Disse che l'attentato era stato progettato da essi quattro mesi fa a Budapest in tutti i suoi dettagli. L'Orloff era venuto a Fiume per studiare quale Banca poteva essere assaltata e per elaborare il piano della fuga. L'Orloff venne a Fiume ai primi di luglio ed una settimana dopo scrisse allo Spector indicandogli che la Banca da assaltarsi era quella Popolare. Nella lettera si diceva anche quale importo si sarebbe potuto portare via; si indicava il numero delle persone occupate nella Banca e le loro abitudini. Infine si esponeva il piano della fuga per Anversa.

Avute queste informazioni lo Spector si recò a Fiume, seguito poco dopo dal Kischinovski stesso.

Prima di partire per Fiume comperarono con 120 corone dei loro risparmi tre revolvers Browning e cento cartucce.

L'arrestato dice che egli aveva dichiarato all'Orloff che non voleva assassinare nessuno e che l'Orloff lo aveva tranquillato, dicendogli che non vi sarebbe stato bisogno di uccidere e che tutto sarebbe andato bene. La mattina del delitto passeggiarono tranquillamente in piazza Dante in attesa dell'usciere e quando videro il Germenik entrare con la borsa del denaro nella Banca, lo seguirono. Prima entrò l'Orloff, poi lo Spector e da ultimo egli stesso, che chiuse la porta dietro di sè. Egli estrasse il revolver e puntatolo contro l'usciere gli disse in tedesco: «Dammi il denaro o ti ammazzo!». Il servo gli lasciò prendere la borsa senza profferire parola. Egli allora prese le 4000 corone. Mentre restituiva al servo la borsa vuota, udì sparare una revolverata, non sa da chi, e vide il cassiere cadere a terra. Allora tutti fuggirono per la via Ciotta.

Durante l'inseguimento egli sparò 21 colpi di revolver, e se non continuò a sparare, fu perchè aveva esaurite le cartucce.

Alla domanda se facesse parte di qualche comitato terrorista, rispose di no, soggiungendo che essi prepararono l'attentato solo per procurarsi denaro per recarsi in America, e che non avevano nessuno scopo politico.

Quasi a scusare l'azione commessa, il Kischinovski disse che non è gran danno il rubare ad una banca in Russia, perchè se non vi è omicidio, uno se la cava con due anni di carcere e poi, scontata la pena, ridiventa un galantuomo come gli altri!

Il delegato Ormay gli fece presente che nella perquisizione nella sua abitazione si trovarono numerose lettere dirette gli dalla Svizzera, e precisamente da città in cui vivono molti anarchici, e gli domandò se fosse anarchico. L'arrestato rispose negativamente e disse le testuali parole: «Non amo lo czar perchè ha più denaro di me, ma del resto non mi preoccupo molto della sua vita!».

Gli fu mostrata una fotografia di donna trovata nella sua abitazione con sotto le parole «Guarda e ricorda!». Spiegò che la fotografia l'aveva comperata a Budapest.

Infine diede ampi particolari sugli accordi presi con i suoi tre complici. Il Kischinovski disse che dopo la fuga i tre briganti dovevano ritrovarsi a Jurdani, una stazione tra S. Pietro e Fiume.

Dopo l'interrogatorio chiese libri da leggere e gli si diede la «Vita di Gesù» di Renan.

Apprendo che nel suo interrogatorio a Budapest, l'arrestato Krivitzkin confessò tutto il piano dell'attentato e della fuga, naturalmente aggravando i suoi complici. Nella lettera con cui gli mandava le 180 cor., l'Orloff lo esortava a partire subito per Anversa attraverso Zurigo e a trovarsi al luogo convenuto.

La liquidazione della Società siderurgica boema

VIENNA 14 (B). Oggi si tenne il 29.mo congresso generale della «Società siderurgica boema». Nella relazione presentata all'assemblea è detto che, in seguito ai forti ribassi dei prezzi, i quali colpiscono tutti gli articoli prodotti dalla Società, l'utile netto di quest'anno è notevolmente inferiore a quello degli anni scorsi.

Nella relazione è proposta la liquidazione della società. L'amministrazione ha già provveduto per il riscatto, al primo gennaio 1910, delle obbligazioni di priorità dell'impresa e delle priorità della Rudolfshütte assunte dalla prima per il pagamento.

L'assemblea votò la liquidazione della società.

Le peripezie degli aeronauti germanici discesi in Russia.

BRESLAVIA 14 (N). Com'è noto la «Schlesische Zeitung» aveva diffusa la notizia che il pallone germanico «Tschudi» era stato costretto a discendere dalle fucilate di soldati russi, i quali avrebbero uccise tre persone che si trovavano nella navicella. Ora, dopo esatti rilievi si potè constatare quanto segue: Allorchè verso le 4 di mattina i soldati di confine russi videro il pallone, tirarono circa una ventina di fucilate di allarme. Il regolamento prescrive invece di tirare di notte tempo a palla. Il pallone rimase fermo fino all'arrivo del capitano russo, che avvenne alle 9 ant. Gli aeronauti nel frattempo s'erano sdraiati nel campo per dormire. Uno degli addetti delle miniere «Rosalia», vedendo quelle persone giacenti, suppose che fossero state uccise, e presentò denuncia. Quando poi si trasportò negli uffici doganali la rete del pallone, lo stesso addetto delle miniere suppose che si trasportasse una persona ferita gravemente. I due aeronauti, quindi non erano nemmeno quattro, come aveva affermato la «Schlesische Zeitung», e furono trattati bene; però dovettero recarsi a Sosnovice per attendere colà la decisione del governatore russo.

Naufragio.

COPENHAGEN 14 (N). Il yacht germanico «Nutta», proveniente da Kiel, naufragò stamane presso Gelleje. Delle nove persone che si trovavano a bordo, due appena avvenuto il naufragio soltarono in mare; tuttavia furono salvati da pescatori ad onta del mare agitatissimo.

L'automobile omicida.

RIMINI 14 (N). Stamane un'automobile guidata dal conte Francesco Cavazza, di Bologna, investì a Marina, tale Giovanni Bianchi, operaio addetto al tram, il quale trasportato all'Ospedale, dopo poco moriva. Il conte fu trattenuto in arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lo scoppio di un sottomarino russo.

PIETROBURGO 14 (N). Circa l'esplosione a bordo di un sottomarino si hanno i seguenti particolari. La disgrazia avvenne a bordo del sottomarino «Drakon», che non era ancora stato consegnato dal cantiere privato costruttore al Ministero della marina. L'equipaggio si componeva di un ingegnere e due operai dell'arsenale. Mentre si provavano i motori, esplose un motore a benzina. Una parte del sottomarino fu lanciata nella Neva, ma fu ricuperata dai piroscafi accorsi. L'ingegnere e tredici operai rimasero feriti gravemente. Di questi ultimi, uno soccombette in seguito alle ustioni riportate.

Vuol traversare la Manica su un'asse munita di vele.

LONDRA 14 (N). Il colonnello William Westlake s'è accinto stamane all'attuazione di un suo piano molto azzardato; cioè di attraversare la Manica da Dover a Calais su una semplice asse, munita di una vela. L'asse sulla quale si è collocato è larga 2 piedi e lunga 18 e regge un piccolo albero con una vela molto leggera. Il colonnello Westlake ha intrapreso questa traversata solo, senza l'accompagnamento di navi, e sperava di raggiungere Calais in dodici ore.

Questo tempo è però già trascorso, ma dalla costa francese non si ha ancora alcuna notizia del temerario viaggiatore.

Duplice omicidio.

FORLI' 14 (N). Sebastiano Cardini, che si trovava in libertà provvisoria, essendo processato per porto d'armi abusivo, oggi, in piazza Vittorio Emanuele, esplose proditoriamente alcuni colpi di rivoltella contro il delegato di Questura Gentilini e contro la guardia Palma, ferendoli mortalmente. L'omicida, inseguito dalla guardia Castorani e dall'ex-maggiore di fanteria Benedetti, rivolse l'arma anche contro il Castorani, ma senza ferirlo. Questi, a sua volta, rispose con quattro colpi di rivoltella, ferendo lievemente il Cardini, che fu arrestato. Nel frangente rimase ferita leggermente certa Rosa Carloni.

La medaglia d'oro al fuochista eroico.

ROMA 14 (N). La reale commissione per le ricompense al valore civile, presieduta dal tenente generale Brusati, comandante la divisione militare di Roma, in apposita adunanza tenutasi oggi deliberò di proporre la concessione della medaglia d'oro al fuochista ferroviario Aldo Hinna per la eccezionale prova di sangue freddo, di ardimento e di coraggio che diede nel salvataggio ardito e pericolosissimo di un bambino che stava per essere investito da un treno.

Travolti dalla corrente.

GRAZ 14 (B). Ieri alle 4 del pomeriggio si sfracellò nella Mur, in vicinanza di Peggau, una zattera condotta da cinque individui, battendo contro l'argine dell'officina elettrica di Deutsch-Feistritz. Presi fra le travi della zattera, quattro persone trovarono la morte nelle acque.

L'aviatore Farman ferito al viso.

PARIGI 14. Il «Daily Mail» riceve da Châlons: Al campo di Châlons iersera l'aviatore Enrico Farman stava provando un nuovo motore Panhard della forza di 120 cavalli, quando per un guasto avvenuto al radiatore, si verificò un eccesso nella produzione di vapore, che colpì al volto il Farman cagionandogli delle ferite. Egli dapprima affermava che si trattava di cosa di poco conto; ma dopo pochi minuti la ferita si era aggravata e si dovette in fretta andare in cerca di un medico.

E'probabile che nella prossima settimana Farman sarà di nuovo in condizioni da poter riprendere i suoi felici esperimenti.

CRONACA LOCALE

UNA LEGITTIMA PRETESA

L'altro giorno abbiamo esposto ampiamente i precedenti per i quali il consolato locale del Touring Club Italiano fu costretto a dimettersi, in seguito ad alcune sconvenienze di toponomastica nella carta delle nostre regioni pubblicata dal Touring ad uso degli automobilisti. Queste dimissioni dovrebbero comportare un ammonimento non a tutti, ma certo ad alcuni dei volonterosi spiriti che nel regno vicino scrivono o in altro modo si occupano dei nostri paesi. Che lo facciano con un sentimento sincero di simpatia per gli italiani di qui non è dubbio, e le eccezioni polemiche son tanto poche da non meritare d'essere tenute in conto; ma questa simpatia è molte volte, e nonostante la bella spontaneità del suo impulso, così male appoggiata a cognizioni solide di un ambiente politicamente diverso da sbagliare il segno delle sue affermazioni e da palesare la necessità di un materiale d'informazioni meglio controllato e più valido.

E' il nostro dunque un paese unico al mondo, che si debba sempre sbagliare trattandone? Noi non diciamo questo. Avvertiamo soltanto che è un paese al di là di una frontiera: dove l'italianità ha dunque da fare quotidianamente i suoi conti con altre leggi, con altri disegni politici, con un Governo essenzialmente diverso dal Governo italiano, e con altre forme caratteristiche di lotta nazionale. Alle nostre provincie sono talvolta impartiti con grandissimo buon cuore dei consigli per il disbrigo delle lotte nazionali, consigli che hanno il torto di massima di creare una stridente contraddizione fra il contegno che si vorrebbe tenuto dagli italiani di qui e quello che tutte le popolazioni dell'imperó austro-ungarico tengon costantemente per difendersi l'una dall'altra. Si dimentica cioè che la nostra condizione non è e non può essere del tutto indipendente dalle forme tipiche che hanno assunto i conflitti nazionali nell'impero austriaco e dei diversi atteggiamenti che il Governo di Vienna prende nei conflitti stessi. Dimodochè, quand'anche fosse in noi il

desiderio di modificare la linea politica, che finora ci fu imposta dalla ragione e dalla necessità, ogni azione diversa ci sarebbe resa ben tosto impossibile dai criterj generali che segue lo slavismo in tutti i paesi della monarchia e dai criterj particolari onde il Governo considera l'azione slava nelle provincie nostre.

Tutti i popoli non slavi si difendono dagli slavi allo stesso modo. Vienna stessa è ridotta a difendersi dagli czechi, e lo fa in modo non diverso da quello che vien seguito da noi. Le manifestazioni di resistenza sono di necessità identiche, in quanto identiche e fra loro coordinate sono le manifestazioni dell'attacco slavo sui territori di altre stirpi. Per noi c'è soltanto l'aggravante che al movimento slavo il Governo dà maggior colore e maggior vigore, perchè esso, rispetto alle regioni nostre, corrisponde ai più segreti fini della sua politica interna ad estera.

Non tenendo conto di questa concatenazione di fenomeni nel vasto orbe delle pretese slave, molti scrittori del regno vicino si dicono: - Quei bravi italiani non trovano un «modus vivendi» con gli slavi; lo troveremo noi. - E si mettono a lavorare con questo scopo, illudendosi che lontananza sia equivalente di serenità. Si ha da fare una carta, automobilistica o no, delle regioni nostre; si parte da un concetto che chiameremo astratto di giustizia distributiva: - Ampia ragione agli italiani; ma per dimostrare che noi non ci lasciamo condurre dal troppo amore, che non obbediamo alle suggestioni di una politica intransigente, un posticino anche alla nomenclatura slava! Ed ecco, a tre belle cittadine italiane dell'interno dell'Istria, si affibbiano tre petulanti nomi slavi: tutto il resto è correttamente italiano; italianizzata perfino la Carniola, che è tutto dire!

Il consolato triestino del Touring insorge e manda sdegnosamente le sue dimissioni? Una risatina! Un'alzata di spalle! - Era da aspettarsi che si dimettessero! Non possono essere sereni come noi. Vogliono far credere che i nomi slavi sieno mere invenzioni di politicanti, non usate da anima viva? Orvia: dal momento che ci sono gli slavi, ci devono pur essere i nomi slavi di località. Noi ne abbiamo messi soltanto tre, dopo tutto: quelli che ci parevano!

Sono ragionamenti, anche questi. E si avrebbe un bel ripetere da noi che è uno dei soliti artifizj della politica slava il tradurre cervelloticamente i nomi delle località per far credere che lo slavismo ne sia padrone e li informi del suo carattere! Chi si è fisso in mente il suo bel ragionamento non ci crederebbe. Ma ecco qui una buona testimonianza della nostra veracità: una testimonianza non italiana: la «Tagespost» di Graz: da essa traduciamo testualmente il giudizio che dà di una carta geografica di paesi tedeschi pubblicata testè da una società slovena di Lubiana.

«Sono stati slovenizzati dei luoghi, i nuovi nomi dei quali non furono mai conosciuti od uditi da persona al mondo; tuttavia si continua in questo lavoro, del quale patiscono sopratutto gli impiegati postali, ai quali incombe conoscere tutte queste nuove denominazioni inventate dagli sciovinisti. Perfino gli impiegati postali sloveni ne patiscono, poichè nemmeno essi possono seguire la continuata arbitraria invenzione di nuovi nomi, con la quale gli sloveni mirano al loro scopo».

E più sotto:

«Essi non vogliono più soltanto energicamente tradurre: non deve restare nei nuovi nomi nemmeno una sola radicale che possa ricordare la maledetta lingua tedesca o dare un suono tedesco. Non traducono più come una volta, p. es., Franz = Bransko, Fraslau = Fraslovec, Frauheim = Fram e così via; no, adesso si inventano parole del tutto nuove, perchè infine non ci sia più alcuno che ci si raccapezzi ed essi abbiano nuova materia alle loro lamentazioni. Questa specie di gente ha in verità un gran tempo da perdere in siffatti balocchi e in falsificazioni di antichi e tradizionali nomi tedeschi di località!»

Così scrive il giornale tedesco: giacchè quelle contaminazioni dei nomi geografici che lo slavismo usa contro di noi italiani sono suo sistema, sua tattica snazionalizzatrice, anche nei paesi tedeschi e in tutti i paesi ove esso porti la sua minaccia contro la nazionalità originaria.

Soltanto, come non v'è un tedesco che li prenda sul serio, così non vi sarebbe un editore tedesco che oserebbe stampare i nomi contraffatti in una sua pubblicazione cartografica!

Ora, la nostra legittima pretesa è che ciò non abbia a succedere nemmeno da parte degli italiani per quanto riguarda le provincie italiane.

E il fare che non succeda è molto facile: basta non pretendere di ragionare troppo con la propria testa intorno alle condizioni di paesi dei quali, essendovi di mezzo una frontiera politica, non si può aver approfondita la conoscenza. Noi siamo qui per sostenere la nostra lotta; ma siamo qui anche per informarne esattamente quelli che dovrebbero rimeritarla di consentimento fraterno e comprenderne le alte ragioni etniche e le alte ragioni morali. Molti giudizi troppo facili, e che poi all'analisi dei fatti risultano mal ponderati, non si pronuncerebbero; molti errori commessi col preconcetto dell'imparzialità, e che poi talvolta si risolvono perfino in falsificazioni d'un documento geografico, non si commetterebbero.... se, prima di occuparsi delle cose nostre, se ne appurasse la verità chiedendone a quelli che le hanno più vicine.

E' questa una nostra pretesa; ma è anche un nostro diritto, un diritto al quale non può rinunciare alcun popolo in lotta per la sua conservazione: quello di veder la sua coscienza chiaramente compresa dai suoi fratelli di stirpe.

Per la purezza dell'acqua di mare

Abbiamo più volte aperte le nostre colonne ai giusti reclami del pubblico bagnante contro le immondizie, che, per così dire, coprono la superfice del nostro golfo ed inquinano gli stabilimenti balneari più prossimi. Questi reclami furono raccolti dalla autorità portuale, che promosse una conferenza delle varie autorità interessate, alla quale parteciparono, assieme ai rappresentanti dell'autorità marittima, sig. Alessandro Millincovich, ispettore marittimo, e sig. Nicolò Frausin, capitano di porto, il dott. Achille Costantini, protofisico della città, delegato dal civico Magistrato, e il sig. Narciso Ravasini, ispettore dei Magazzini Generali. Il relatore sig. Frausin rilevò in quella conferenza che tre sono le autorità in questo porto a cui spetta di far osservare le disposizioni affinchè l'acqua di mare non abbia ad essere lordata, e tre le cause principali del loro inquinamento. Le autorità sono: il Magistrato civico, al quale, spettando l'asporto dei rifiuti della città via mare, tollera qualche volta che questi rifiuti vengano gettati in mare a poca distanza dalla costa; i Magazzini Generali, che non trasportano tutte le scopature nel forno crematorio, ma, per deficenza del forno, ne gettano una parte in mare, e sono queste scopature che poi navigano in direzione del bagno «Excelsior»; l'Ufficio dei piloti del porto, incaricato di sorvegliare attentamente affinchè dai bastimenti non vengano gettate le immondizie nel mare.

I piloti ricevettero in proposito ordini severissimi, e se avviene qualche abuso lo si deve alla grande estensione delle rive. Il protofisico dott. Costantini, ammise a sua volta che in qualche caso, causa forza maggiore, vennero gettati in mare i carichi di chiatte di spazzature, ma ciò avvenne più spesso solamente durante l'inverno, mentre durante l'estate l'inconveniente si verificò assai di rado. Aggiunse che sarà sua cura di raccomandare alla direzione della Pubblica nettezza che le disposizioni del trasporto dei rifiuti della città si effettuino regolarmente e senza trasgressioni. Nel corso della discussione fu osservato che, ad onta degli ordini precisi, gli addetti alla Pubblica nettezza che si trovano sulle chiatte, a risparmio di tempo e fatica, preferiscono gettare in mare, se non tutte, una buona parte delle scopature. Il protofisico promise che gli abusi non si ripeteranno. Anche il delegato dei Magazzini Generali, sig. Ravasini, dichiarò che da parte dei Magazzini Generali si presero e si attueranno sempre più rigorosamente tutte le disposizioni atte a salvaguardare il mare da inquinamenti.

In seguito ai risultati della conferenza, il Magistrato civico ha ora disposto che l'amministrazione di Pubblica nettezza abbia a sorvegliare saltuariamente, di concerto col Capitanato di porto, durante le traversate od all'arrivo, le barcaccie che trasportano i rifiuti all'isola Morosini.

E' sperabile che il concorso e il concerto delle tre autorità sunnominate riusciranno finalmente a togliere l'inquinamento dell'acqua di mare nella stagione dei bagni, inquinamento che non è solo molestia, ma anche minaccia della salute dei bagnanti.

LA QUESTIONE OSPITALIERA

Le diete che vanno e quelle che vengono.

VIII.

Parlando del servizio delle infermiere abbiamo già avuto occasione di accennare al sistema del regalo delle diete da parte degli ammalati. E si può veramente parlar di sistema, perchè è uso generalmente invalso che gli ammalati abbandonando l'ospitale lascino in dono la loro dieta del giorno d'uscita all'infermiera alle cui cure furono affidati durante il loro soggiorno. Frequentissimi poi sono i doni alle infermiere di uova, latte, arrosti ecc. da parte di malati, che non sono in grado di mangiare tutti i cibi loro prescritti dal medico o non hanno appetito sufficiente: forse anche, è per lo meno logico immaginarlo e ragionevole supporlo, da parte di infermi che non essendo in grado di retribuire le infermiere con mancie ed altri doni, cercano di accattivarsele sacrificando loro una minore o maggior parte della dieta che viene passata dall'amministrazione.

In parte anche i cibi che vengono dal di fuori sostituiscono quelli della cucina nosocomiale. Del brodo abbiamo già detto. Malgrado lo scarso valore alimentare che la scienza moderna riconosce a questo alimento, pure ognuno sa quale fama di ricostituente e di tonico per eccellenza il brodo goda specialmente nelle classi popolari: una tazza di buon brodo costituisce per l'ammalato povero il nutrimento ideale, talora il solo che viene preso volentieri e senza ripugnanza anche da ammalati gravi. E poichè, come abbiamo detto, il brodo dell'ospitale non corrisponde alle esigenze del malato, anche perchè il numero dei brodi forniti dalla cucina è proporzionalmente infinitamente superiore alla quantità di carne allessa che potrebbe dare un brodo saporito, la sfilata della gente che porta brodo ai malati è continua.

Il «brodo di casa» è il primo postulato, si può dire, dell'ammalato che entra nello stabilimento: è il lasciapassare che serve al contrabbando continuo di altri cibi ed altre bevande e molto spesso le bottiglie che dovrebbero contenere il brodo portato invece il vino, il cognac o l'acquavite. Il brodo è uno dei più frequenti pretesti coi quali i parenti dell'ammalato chiedono il permesso della visita quotidiana, permesso questo che non può essere ragionevolmente negato dal medico. Infatti in tutti o quasi tutti i più grandi ospitali è permesso di visitare gli ammalati ogni giorno: nel nostro invece la visita è permessa soltanto tre volte alla settimana dalle 10¾ alle 12, ed abbiamo già indicato quali sieno le cause per le quali quest'orario è stato fissato e quali sieno i danni che ne derivano. Fra cui primissimo quello che, essendo quest'orario mal pratico ed insufficiente, i permessi straordinari abbondano, anzi, come tante altre cose che dovrebbero essere straordinarie, sono divenuti nel nostro ospitale quasi la regola.

Dalla concentrazione delle visite in soli tre giorni ufficialmente concessi, deriva anche che in quei giorni una vera folla si pigia alle porte dello stabilimento, e si precipita nell'atrio tosto che il campanello sacramentale indica giunta l'ora delle visite. Folla che porta nelle divisioni ogni genere di cose proibite e dannose, perchè, come abbiamo già accennato, il controllo al portone, che dovrebbe essere severissimo, esiste appena come una semplice formalità.

Se il permesso d'ingresso fosse stabilito ad altre ore, per esempio dalla una alle tre come nell'ospitale maggiore di Vienna, i visitatori entrerebbero dopo il pranzo, e probabilmente l'importazione delle sostanze alimentari sarebbe diminuita.

Quale sia il danno morale e materiale per l'ammalato derivante dall'importazione di cibi dall'esterno, cibi che si sottraggono del tutto al controllo dei medici è facile immaginare. Avviene spessissimo che ad ammalati ai quali un dato cibo fu proibito, i famigliari per ignoranza o per una colpevole compiacenza lo portino regolarmente dal di fuori, ed è anche avvenuto che i malati lo facciano comperare e portare dal di fuori dalle stesse infermiere dello stabilimento quando queste escono per il pranzo. Si dirà che perfino nelle prigioni dove la sorveglianza è rigorosissima si trova talora il mezzo per far penetrare cibi od oggetti dal di fuori: ed è vero, ma questo abuso che può costituire un'eccezione, non deve divenire una regola.

E poichè abbiamo parlato del vino accenniamo anche al consumo ancora eccessivo di bevande alcooliche che si fa nel nostro ospitale. Si sa ormai che l'opinione generalmente accettata dai più autorevoli scienziati, è che il valore terapeutico dell'alcool è quasi nullo, e che soltanto in casi di gravi malattie febbrili od infettive, gli alcoolici possono essere indicati. A Londra ed a Berlino, come risulta dalle più recenti statistiche che abbiamo sott'occhio, il consumo degli alcoolici ascende per la spesa, appena ad un terzo di quello per il latte, e va continuamente diminuendo. A Trieste secondo il bilancio consuntivo del 1908 per il nostro ospitale, la spesa ascenderebbe a circa 33.000 corone annue, contro 79.000 per il latte, ciò che è tanto più notevole, se si pensi che per la mitezza del costo del vino nei nostri paesi, la sproporzione è ancor maggiore. Ma da questo lato molto fu fatto e molto si va facendo ancora, e noi osserviamo infatti una progressiva diminuzione nel consumo delle bevande alcooliche, diminuzione che dovrà accentuarsi ancora più perchè una severità massima nella distribuzione del vino agli ammalati ha per conseguenza un vantaggio duplice: di diminuire cioè le spese con beneficio degli infermi, e di tener lontani dall'ospitale certi beoni abitudinari, che non si farebbero certamente accogliere nello stabilimento se sapessero di non poter aver più il loro bicchier di vino e di non poterselo far portare dal di fuori.

*

Quantunque come abbiamo detto e come si vede la varietà dei cibi dati agli ammalati sia minima, comprendendo in tutto cinque qualità di carne, altrettante minestre e tre o quattro verdure, pure le spese per il mantenimento degli ammalati ammontano ad un importo annuo proporzionalmente superiore a quello della maggior parte degli altri ospitali.

Senza entrare in un esame minuzioso dei prezzi ai quali vengono acquistati gli alimenti e del loro consumo, pure dobbiamo ritenere che il massimo motivo della spesa, che aggrava in modo così considerevole il bilancio ospitaliero, si debba ricercare nel sistema presente, secondo il quale - sia per la mancanza di un severo controllo del personale di servizio, sia per la preparazione deficiente di alcuni fra i cibi più importanti che, non venendo mangiati dagli infermi, vengono sostituiti con prescrizioni straordinarie, sia per la composizione del dietario ai cui gravi difetti abbiamo già accennato - una notevole parte degli alimenti che escono dalla cucina non giungono a destinazione, o non vi giungono come dovrebbero, o non corrispondono al loro scopo.

In questa, come in molte altre cose, l'ospitale maggiore di Trieste è rimasto purtroppo quello che era e poteva essere cinquant'anni fa l'ospitale di una piccola città. La cucina insufficiente per spazio e per personale agli scopi, ideata e diretta con criteri empirici anzichè su basi scientifiche; mentre non si può dimenticare che la cucina di un grande ospitale moderno, non può essere governata con gli stessi principi coi quali una buona massaia ammannisce il pranzo e la cena alla sua famigliuola. Il momento clinico adunque non deve essere trascurato: come non si deve mai dimenticare quanto importante sia per la dieta dell'ammalato che essa sia saporita e gustosa.

Il Merk, direttore dell'ospitale di Moabit a Berlino, afferma che alla cucina si deve provvedere con molta esperienza e con solidi criteri scientifici, e che il dietario deve essere compilato in collaborazione continua del medico, dell'amministratore e della cuoca, affinchè esso sia in tutto corrispondente alle esigenze dell'ammalato.

*

Noi riteniamo adunque che soltanto una completa riorganizzazione del servizio di cucina, una rinnovazione del dietario, come fu già proposta da parecchio tempo anche in seno al Collegio medico, e come fu in parte introdotta all'ospitale di Santa Maria Maddalena potrà rimediare a gran numero dei danni a cui abbiamo accennato, come siamo persuasi d'altronde che la riorganizzazione del servizio delle infermiere porterà anche da questo lato vantaggi non dubbi. E' necessario che dal momento in cui le sostanze alimentari entrano all'ospitale (e parliamo di quelle che vi entrano per le vie legali) sino al momento in cui l'ammalato le riceve, non esista nel controllo di esse la più piccola lacuna: soltanto così i reclami dei singoli potranno essere ragionevolmente esaminati e così soltanto sarà possibile, non solo di esercitare la critica, cosa certo non difficile, ma anche di trovare rapidamente ed opportunamente gli adatti rimedi.

Taluno obbietterà, ne siamo certi, che anche nei migliori ospitali ed in quelli più severamente amministrati i lagni sul nutrimento degli infermi sono continui, e noi stessi lo abbiamo detto. Ciò non toglie però, a parer nostro, il dovere di cercare di por rimedio in ogni modo, almeno agli inconvenienti più gravi ed a quelli dai quali risulta un danno sicuro e diretto all'ammalato. Poichè è ben doloroso per il medico, e ben triste per il malato, che un cardiaco, al quale fu tolto e proibito severamente l'uso del vino, venga trovato, dopo la visita, con una bottiglia di Marsala accanto al letto, come è urgente evitare che il medico dopo aver faticato per delle settimane e posto ogni sua miglior cura a mettere in migliori condizioni di salute un nefritico, dopo avergli prescritto una dieta severissima ed avere accertato un successo incontestabile, possa un bel giorno trovare nell'albuminometro l'indicazione di un improvviso aggravamento, e dopo essersi rotto il capo per spiegarsi il motivo dell'improvviso peggioramento, dopo aver interrogato le infermiere e fatte con esito negativo le più ampie ricerche, incontri per le scale, in un giorno di visita, la causa del malanno personificata in un parente che sta per entrare in divisione con una marmitta piena, e che confessa, beatamente incosciente, di aver portato all'ammalato per un paio di giorni sardelle marinate e peperoni in aceto, per fargli piacere.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo di Trieste:

Per onorare la memoria della sig.na Maria Slocovich, dai signori Linda e prof. dott. Alessandro Lustig, di Firenze, lire 20.

Per onorare la memoria del sig. Guido Bandel, dalla famiglia C. ved. Monti cor. 20.

Per onorare la memoria di Nino Forbeson, dai signori Gina Zerman-Brattina e consorte Antonio, cor. 5.

189.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 2.40.

Contributo settimanale dei «travetti», cor. 3.20.

166.o e 167.o contributo settimanale dei «Gufi», cor. 11.60.

159.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 11.30.

59.o contributo settimanale delle «Semprevive», cor. 2.

146.o contributo settiman. degli Spiantati, cor. 2.10.

130.o contributo settimanale degli Antiscapoli, cor. 4.20.

125.o e 126.o contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 5.40.

85.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella Polare», cor. 2.80.

49.o contributo settimanale dei «Famedi Ordenari», cor. 1.80.

33.o contributo settimanale «Exempla trahunt», cor. 2.

32.o contributo settimanale dei Famedi straordenari», cor. 4.20.

4.o contributo settimanale del gruppo degli «Aristocratici», cor. 3.50.

Pubblicazione. Nell'ultimo fascicolo della rivista più reputata in materia, nel «Bollettino dell'Associazione degli Attuari Italiani», il signor Riccardo Carmelich, capodipartimento alle Assicurazioni Generali, pubblica un suo interessante studio sull'Influenza del clima sulla vita dell'uomo e l'assicurazione.

L'argomento, trattato con competenza dal signor Carmelich, presenta grandi difficoltà nell'indagine statistica, la quale dovrebbe stabilire quanto il clima influisca sulla mortalità.

All'enunciazione, il problema sembra di grande semplicità, ma chi conosce da quale interdipendenza sieno legati fra loro i fattori che producono ciascun fenomeno sociale, comprende subito quanto sia arduo il compito di differenziare il fattore climatologico dai molti altri che con azione simultanea e non facilmente definibile determinano il fenomeno della mortalità.

Lo studio dell'influenza che ha il clima sulla mortalità non è stato trattato finora che - diremo così - grossolanamente; le osservazioni statistiche, cioè, si sono limitate a constatare gli effetti dei paesi paludosi, delle sezioni elevate e di quelle calde; e anche tali indagini possono avere una ben scarsa applicazione. E' invece sugli effetti della dimora in piano e in monte che l'autore vuole imperniato lo studio climatologico che lo occupa. Egli sviluppa poi questo concetto fondamentale con sottili considerazioni d'ordine metodologico, esponendo il suo pensiero sul modo con cui dovrebbero essere studiati e successivamente elaborati dai competenti i dati che posseggono le compagnia d'assicurazione per poter trarre da essi dei corollari e delle leggi che abbiano una portata scientifica generale e che possano servire di base alle Compagnie assicuratrici nei loro calcoli.

Il lavoro del Carmelich non è di gran mole ma è altrettanto importante non solo dal punto di vista della tecnica d'assicurazione ma anche da quello scientifico, poichè definisce con esattezza ed acume i criteri di metodo che dovrebbero esser presi come base per lo studio statistico del problema.

Associazione Ginnastica. Nella cancelleria sociale si ricevono le inscrizioni al corso d'istruzione per la fanfara ciclistica; al quale possono inscriversi i soci e gli allievi ciclisti.

★ I componenti la banda sociale sono convocati per domani sera alle 8.30 precise nella Palestra.

Ricreatorio comunale. Il 9 agosto, alle 6.30 pom., ci fu al Ricreatorio un saggio di musica istrumentale. Il programma, svolto all'aperto sul campo dei giuochi, comprendeva oltre che un concerto dato dalla brava banda, sotto l'esperta direzione del prof. Angelo Delbravo, anche parecchi giuochi. Presenti al divertimento, vi erano anche parecchi membri del Curatori, tra cui l'on. dott. Davide D'Osmo, il dott. Brunner e il signor Giuseppe Bratos. A tutti i ragazzini presenti, che sommavano a più di 300, fu data una refezione.

Mercoledì 11 agosto si diede una rappresentazione della sezione filodrammatica per i genitori. La sala del Ricreatorio era zeppa. Più volte scrosciarono gli applausi ai piccoli esecutori. Durante gli intervalli la banda del Ricreatorio suonò parecchie marce. Il divertimento durò dalle 7 alle 8.15, e gli spettatori si allontanarono contenti esprimendo tutta la loro riconoscenza al direttore ed agli insegnanti per la cura che si prendono dei loro figli, avviandoli sulla strada di una sana e utile operosità.

★ Una signora che desidera conservare l'anonimo, regalò alla biblioteca del Ricreatorio numerosi libri e illustrazioni. Il ragazzetto Tonin Marincovich di Fausto, offerse in dono al Ricreatorio 24 fascicoli del giornale illustrato «Natura ed arte» ed una copia legata dei «Promessi sposi». Lo scolaro Camillo Croci regalò al Ricreatorio, per la sezione filodrammatica, un vestito da Geisha e un berrettino.

I bigliardi e le rendite dei caffettieri. - Le commissioni di stima e i sopraluoghi. La commissione di stima per l'imposta personale, in un distretto di Vienna, aveva mosso eccezione contro la fassione presentata da un proprietario di caffè, sostenendo che i redditi del suo esercizio dovevano essere di molto maggiori, dato il numero di bigliardi che vi si trovavano. I dubbi della commissione si fondavano sulla presunzione che i bigliardi fossero occupati ininterrottamente.

Il proprietario del caffè oppose essere completamente inesatta la presunzione che i suoi bigliardi fossero sempre occupati, che anzi il guadagno che il suo caffè ritrae direttamente dai bigliardi è di lievissima entità, non essendo i bigliardi stessi occupati che per alcune ore. A conferma di ciò egli invocava un sopraluogo della Commissione, la quale non lo accordò.

Il proprietario del caffè non s'acquetò e ricorse al Supremo tribunale amministrativo, il quale accolse il ricorso, motivando la sua decisione così: La legge non fa obbligo alle commissioni di stima per l'imposta personale di visitare gli esercizi industriali dei contribuenti; obbliga però gli organi d'accertamento di stabilire i fatti, qualora non ritengano per vere le affermazioni del contribuente. Nel nostro caso essi dovevano stabilire con un mezzo adatto (che probabilmente non può essere che un sopraluogo) quale sia lo stato effettivo delle cose, stabilire cioè per quanto tempo i bigliardi restano occupati.

Probabilmente, dopo questa decisione, la Commissione di stima accetterà la fassione, e così il caffettiere avrà giocato e vinto coi suoi bigliardi una..... partita steurale.

Le guardie e le denominazioni delle vie. Riceviamo una lettera che si lagna della difficoltà di avere le indicazioni necessarie per trovare le molte vie nuove di Trieste. Negli altri paesi, le indicazioni sono date dalle guardie; ma da noi succede talvolta che nemmeno le guardie sanno indirizzare il passante. L'altro giorno, una di queste, che era di piantone presso i Portici di Chiozza, richiesta dove fosse la via Saverio Mercadante, affermò di non conoscere una via Saverio Mercadante. L'autore della lettera propone vari espedienti per facilitare ai cittadini l'orientazione alle vie nuove della loro città: carte topografiche esposte in luoghi pubblici, nei caselli del tramway, agli angoli delle vie, ecc. ecc., coi distretti segnati a diversi colori perchè l'occhio si orizzonti subito. A noi pare più semplice quello che vien fatto in tutte le città di una certa estensione: il provvedere guardie di polizia e guardie municipali d'un libriccino dove sieno i nomi delle vie cittadine con tutte le indicazioni necessarie ad avere un'idea chiara della situazione di esse.

Una osservazione degna di nota contiene però ancora la lettera. Le vie, egli dice, si aggruppano naturalmente intorno alle piazze: si suole indicare la piazza più vicina per dare la direzione di una via. Sarebbe dunque opportuno che almeno le piazze avessero nomi semplici, facili e popolari. Giambattista Vico, per esempio, era un grande filosofo; ma popolare proprio non è, e il suo nome è inoltre un po' lungo. E Cornelia Romana, gran brava madre di famiglia; ma come nome di una piazza, val meglio piazza della Borsa, piazza del Ponterosso o piazza della Stazione. Per la speditezza della circolazione cittadina che non è da trascurarsi in una città moderna, sarebbe bene il riservare d'ora innanzi alle vie i nomi illustri che è bello onorare, distinguendo le piazze con nomi semplicemente locali, che aiutino a ritrovarsi facilmente nella città.

Matrimoni. La signorina Maria Dabovich col signor Alberto Wolfbeiss.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Maria Slocovich, dai signori Rodolfo Brunner e consorte cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; dalla sig.a Elvina Piacezzi, di Firenze, cor. 10, a favore della Società «Carità e lavoro».

Per onorare la memoria del sig. Guido Bandel, dai signori Levi e Moro cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Antonia Schiavon, madre del proprietario della trattoria «Alla Stella Polare», da alcuni amici cor. 12, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

— La signora Olga e dott. L. Gladulich elargirono alla Società della Poliambu-

„MIO FIGLIO MI CHIAMA"

Proprietà dello Stabilimento editore del «Piccolo»
Riproduzione vietata

(20)

A notte molto inoltrata risuonò la campana del cancello, simile ad un lamento nel silenzio funebre della casa. Enzo entrò per primo, pallido, con gli occhi rossi, sapeva già della disgrazia. Subito si sarebbe intuito l'affetto profondo che l'univa alla madre; corse verso di lei, si aggrappò al collo e dopo questa carezza silenziosa, s'inginocchiò presso il letto. La contessa madre si era alzata e parlava col medico che, si avvicinava pure al letto del ferito.

Enzo di Ville Normande aveva dieci anni, e ne mostrava di più, per la sua statura alta e sottile. La testa fine e bionda ricordava quella di Gilberta per la graziosa distinzione. Gli stessi capelli biondi, la stessa carnagione luminosa. Una sola differenza: egli aveva gli occhi neri e quant'era delicato lo sguardo della madre, altrettanto risoluto era quello del figlio. In questa creatura fragile c'era già la promessa di un uomo. I suoi maestri dicevano la stessa cosa. Rivelava un'intelligenza superiore alla sua età; amava il lavoro e la riflessione. Gli si rimproverava di essere poco docile; molto disciplinato, attento alle lezioni e ai consigli dei professori;; dava spesso prova di una indomabile volontà. Un giorno uno scolaro della sua classe commise una mancanza. Di fronte alla disperazione sua, i compagni decisero di non tradirlo. Quando si chiese il nome del colpevole nessuno rispose e fu estratto a sorte il nome di chi doveva essere punito. La sorte designò Enzo.

Minaccie e privazioni non ebbero ragione su di lui, fino alla fine si mantenne fermo e salvò così un compagno che, per la sua umile condizione, sarebbe stato espulso e caduto in miseria. Si compiaceva di difendere i deboli, e non lottava che coi più ofrti, ma in pari tempo era generoso e devoto, ma sempre senza farsi scorgere. Insomma in lui si trovavano riunite per una specie di strano atavismo, i caratteri opposti di sua madre e di sua nonna; aveva la tenerezza dell'una e la fermezza dell'altra.

...Il medico scoteva il capo senza esprimersi; ma la contessa madre indovinava il suo silenzio. Fin dal primo secondo aveva letto negli occhi di quest'uomo la crudele verità. Questi fece dapprima un salasso, ma era già troppo tardi. E fino all'alba fu una lotta fra la scienza e la morte, mentre l'abate Lenoir recitava le preci degli agonizzanti. Un ragazzo gli rispondeva. Al mattino, Raimondo aprì gli occhi, gettò nuo sguardo attorno a sè e mandò un lieve sospiro. L'anima saliva a Dio, monda d'ogni terrena impurità per render conto a Colui che è più misericordioso che severo.

E senza dubbio dovette ricevere nella celeste beatitudine eterna, perchè l'uomo che moriva su queso letto di dolore non aveva mai peccato con intenzione. I suoi errori provenivano dall'educazione e Dio poteva perdonare il male fatto alla moglie, per il tanto male che aveva pure fatto a sè stesso.

Gilberta singhiozzava. Dei ceri ardevano a destra e a sinistra e illuminavano con pallidi riflessi i capelli biondi del fanciullo inginocchiato presso la madre. La porta ora aperta lasciava scorgere i domestici inginocchiati nei locali vicini. La corte andava riempiendosi di contadini e di contadine. Il medico indifferente, annoiato e stanco dal viaggio di tanto in tanto si voltava per nascondere uno sbadiglio. In fondo, sola, in piedi al capezzale, la contessa madre di Ville Normande, bianca come cera, contemplava il penultimo della sua razza morto oscuramente, miseramente senz'aver aggiunto un bricciolo di gloria al nome sacro degli antenati.

XII.

Le finestre del gabinetto di lavoro del morto erano state aperte. Seduta sopra una poltrona di vecchia quercia, dai bordi istoriati, la contessa ancora aspettava. Da due giorni il figlio riposava nel sagrato della chiesa. Il notaio e il signor d'Artis stavano per giungere. Gilberta che si alzava allora per la prima volta dopo la morte del marito, entrò la prima. Il suo vestito nero faceva ancor più risaltare il pallore perlaceo del suo viso.

Veniva poi il castellano di Lamargelle, accompagnato dal notaio. La contessa ordinò di chiudere le porte e questi quattro personaggi rimasero soli.

Una grande busta, coi sigilli di famiglia, era sulla tavola. Il notaio la prese; fece vedere agli interessati che i sigilli era intatti e l'aperse. Raimondo aveva scritto il suo testamento proprio la vigilia della morte; prima di battersi prendeva delle disposizioni. Gilberta tremò fin dalle prime parole:

«Sto per commettere un atto che ripugna alla mia coscienza di cristiano, ma il mio onore mi vi obbliga. Se il duello mi sarà fatale, desidero si costituisca subito il consiglio di famiglia. A questo consiglio rivolgo un'ardente preghiera che però vada considerata quale ultimo desiderio di un moribondo. Desidero che la tutela di mio figlio Enzo di Ville Normande sia tolta alla vedova ed affidata a mia madre. Ritengo che la contessa di Ville Normande debba essere privata dei sacri diritti che vorrà esercitare....

Un singhiozzo di Gilberta interruppe il notaio, che ne profittò per accomodarsi gli occhiali senza turbamento, senza emozione come uomo abituato a queste scene di famiglia. E riprese:

«Il magistrato di Saint-Seine ordinerà la riunione del consiglio di famiglia...»

Vi fu qualche momento di penoso silenzio. Gilberta si alzò.

— Non è qui che mi voglio difendere, disse con dignità. Mio marito è stato ingannato; egli mi amava. Se Dio non l'avesse colpito non mi avrebbe tolto mio figlio.

— Il conte sapeva quel che faceva, riprese con lentezza la contessa madre. Fosti voi la causa del duello che indirettamente provocò la morte del conte. La sua volontà sarà rispettata: Signore (si rivolgeva al notaio) come dev'essere formato il consiglio di famiglia?

— La legge è tassativa, signora. Fino a a nuovo ordine tutrice naturale è la madre. Perchè questa tutela possa essere tolta occorre una decisione del suddetto consiglio, composto di sei parenti od affini, metà dal lato paterno, metà dal lato materno e seguendo l'ordine di prossimità.

— Quando può esser riunito il Consiglio?

— Il magistrato convoca i parenti presso di sè o dove meglio crede, vi è un intervallo di almeno tre giorni fra la citazione ed il giorno della convocazione. Ongi parente, affine od amico che non può venire di persona, può delegare altra persona con atto di procura. Il consiglio è presieduto dal magistrato che ha voto deliberativo e dirimente in caso di parità.

La contessa madre ascoltava con la massima attenzione. Gilberta, malgrado la stanchezza, si era tenuta calma, si sapeva nella lotta, per uscirne vittoriosa aveva bisogno di tutto il suo sangue freddo.

— Signore, disse al notaio, io sono accusata: ho il dovere di difendermi; soltanto vi prego di aiutarmi coi vostri consigli perchè possa salvaguardare i miei diritti.

Il notaio sollevava gli occhiali sulla fronte e gli abbassava sul naso con gesto nervoso abbastanza comico. Evidentemente gli seccava di doversi pronunciare fra suocera e nuora. Il signor d'Artis taceva non comprendendo ancora perchè lo si facesse assistere a questa scena dolorosa. Il notaio si rivolse a lui per non rivolgersi o all'una o all'altra.

— Signore, disse, il defunto conte di Ville Normande vi prega di esserne l'esecutore testamentario.

Il signor d'Artis s'inchinò.

— In tal caso, disse freddamente il gentiluomo, vi pregherei di rispondere alla signora contessa. La si accusa, ella vuol difendersi; è nel suo diritto.

Gilberta ringraziò il vecchio con un cenno del capo. La contessa madre corrugò la fronte.

— Sciolto il matrimonio per la morte del padre, la tutela appartiene di diritto alla madre, disse il notaio seccato.

Il padre può però con atto di ultima volontà nominare un consiglio speciale da sostituire alla madre. Quali sono i vostri parenti più prossimi, signori, o i vostri affini?

— Non ho affini, signore, rispose Gilberta, e ho soltanto due parenti; uno pro zio, il signor de Chaulien, che vive a Tolosa ed un cugino in terzo grado Mario Clamerot, domiciliato a Marsiglia. Sono molto vecchi e non credo che possano fare un viaggio così lungo.

— Manderanno un giovane di notaio munito di procura.

— Infine una domanda, signore, proseguì la giovane con voce commossa. Avete detto che la tutela mi appartiene fino alla convocazione del Consiglio, è vero?

— Si signora.

— In virtù di quale...? Come il Consiglio...? Esitava, turbata, non trovando le parole.

— Quale articolo del Codice autorizza il consiglio di famiglia a togliermi il sacro diritto che ha ogni madre di vegliare sulla sua creatura?

— L'articolo 444, signora.

— E che dice questo articolo?

Ora era il notaio che esitava; Gilberta gli prese la mano e, con fare supplichevole:

— Vi scongiuro, signore, siate franco. Debbo sapere che ho da temere e che ho da sperare.

GEORGES LETOURNEAU. *(Continua)*.

fanza per onorare la memoria del fratello e rispettivamente cognato Guido cor. 25.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 14.50 da alcuni studenti di Graz, inneggiando ad una vittoria cittadina; e cor. 7.80 pro gruppo di Muggia, 81.o raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e dei cinque orfani dell'operaio Rodolfo P., ci pervennero:

Dal sig. Ugo De Mejo cor. 20; dai sig.i E. P., G. P., R. R., E. H., C. C., C. S., V. S., R. B., E. F., A. P., per onorare la memoria del fratello del loro amico Antonio Bandel, cor 50; da Mary W. cor. 1; da Ninipupon cor. 20; da A. C. cor. 10; da Alberto T. cor. 2; dal sig. Vittorio Benzon cor. 1; dai bambini Alice e Paolo Rutter cor. 2; da A. F. M. cor. 10; dal sig. Carlo Gerbez cor. 5; da un'anonima cor. 2.

A favore della povera vedova L. e dei suoi sei bambini, ci pervennero: da Ninipupon cor. 5.

A favore dell'ex-cameriere Edoardo, ci pervennero: dal dott. Attilio Luzzatto cor. 5; dal sig. Alberto Tedeschi cor. 5; da Ninipupon cor. 5.

Fratellanza Artigiana. Ricordiamo che oggi si darà nel ristorante Belvedere, a piè del Castello, dalle 5 pom. alla mezzanotte, l'annunciata festa estiva della Fratellanza Artigiana.

Unione corale triestina. Stasera, nel teatrino d'estate dell'Unione corale, si darà l'ultima rappresentazione dell'opera buffa «Don Pasquale», di G. Donizetti.

Sulla nave nordamericana «Itaska». Ierlaltro, poco dopo l'arrivo della nave-scuola nordamericana «Itaska», un rappresentante della marina da guerra a.-u. ed il console degli S. U. d'A. sig. G. Hotshick si recarono a bordo per fare le visite d'uso.

Ieri mattina il capitano dell'«Itaska», J. C. Reinburg, si recò a far visita al dirigente interinale la Luogotenenza ed al presidente del Governo marittimo; alle 1 pom. il cons. Luigi Fabiani ed il presidente del Governo marittimo Antonio Delles restituirono le visite a bordo della nave, che alla loro discesa li salutò con le salve d'artiglieria.

L'«Itaska» è una cannoniera della marina da guerra degli Stati Uniti dell'America del Nord, è armata di 13 cannoni ed ha un equipaggio di 126 uomini, compresi 40 allievi ufficiali. La nave veniva da Venezia; si fermerà qui tre o quattro giorni ed indi proseguirà il viaggio per Fiume.

Sulla linea Trieste-Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica: Domenica 15 corr. partirà alle 8 ant. per Venezia il pir. «Barone Call». Lunedì 16 partirà alle 8 ant. il pir. «Barone Call». Mercoledì 18 partirà alle 12 mer. il pir. «Bruenn». Venerdì 20 alle 8 ant. il pir. «Semiramis». Domenica 22 alle 8 ant. il pir. »Wurmbrand». Le partenze del pir. «Metcovich» rimangono invariate, ed i ritorni vengono effettuati appar itinerario.

Il piroscafo «Wurmbrand» in ritardo di 12 ore. Il piroscafo «Wurmbrand», il «precisissimo», che giovedì scorso partì da qui in linea celere per Cattaro, in sostituzione dell'altro piroscafo, «Barone Gautsch», ieri l'altro ha avuto anche lui un guasto in macchina che, per quanto lieve e di nessun pericolo, gli ha impedito di compiere il viaggio di ritorno con la sua abituale regolarità e celerità. Durante il viaggio dopo la partenza da Cattaro gli si ruppe il «collo d'oca» del ventilatore; venendo così a mancare il tiraggio forzato, il «Wurmbrand» si trovò nella condizione di dover continuare il viaggio a sole 11 miglia di velocità all'ora, cosichè invece di arrivare qui alle 4 pom. di ieri, arrivò invece stamane alle 5.

Il «diplodocus» di Carnegie. Ieri è arrivato da Nuova York, col piroscafo «Laura», dell'«Austro-Americana», la riproduzione in gesso del «diplodocus» di Carnegie, che l'Università di Pittsburg manda in dono alla Corte di Vienna.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 7 al 14 corr. furono denunciati 10 casi di morbillo, 7 di scarlattina, 2 di difterite e croup, 3 di febbre tifoidea e 1 di pertosse. Morirono 2 di morbillo, 1 di difterite e croup e 2 di febbre tifoidea.

Biblioteca civica. In seguito a vari ristauri, che verranno iniziati in questi giorni, la Biblioteca civica rimarrà chiusa al pubblico fino all'8 settembre.

Il capodistretto di S. Vito. Il 24 agosto a. c. l'ufficio del capo del distretto di S. Vito sarà traslocato dalla casa N. 14 di via della Sanità, al I piano dello stabile N. 3 di via della Galleria.

Gli incanti al Monte di pietà. Da lunedì 16 a tutto martedì 24 corr. l'incanto rimane sospeso.

Allo Sferisterio triestino, per il giuoco del pallone, da una settimana, alcuni giovani concittadini, impugnato il bracciale, hanno iniziata una serie di lezioni di giuoco. Il palleggio di scuola e quello di primissimo allenamento, riesce tutte le sere molto animato. Ancora qualche lezione e poi i nostri dilettanti si cimenteranno ad un paio di partite come quelle giuocate dai professionisti. Oggi i dilettanti, dalle 5.30 pom. in poi, palleggeranno ad oltranza. L'accesso allo Sferisterio è libero a tutti.

Le inscrizioni per le gare internazionali di nuoto che si svolgeranno domenica 29 corr. lungo la riviera di Barcola, si ricevono nella cancelleria dell'Associazione Ginnastica fino a tutto il 25 corrente.

Convegni sociali. Il Circolo Thalia darà oggi, dalle 5 alle 10 pom., una festa di varietà, in chiusa dei suoi trattenimenti.

★ Il Club Tosca terrà oggi, dalle 5-10 p., un trattenimento di danza nel Salone Nichetto, a Montebello.

★ Il Circolo famigliare darà oggi un festino di danza, dalle 6 alle 11 pom., nella Sala Pitacco, in via del Farneto 56.

★ Il fresco in mare indetto per stasera dal Circolo «Tergeste», fu rimandato per cause imprevedute a sabato 28 agosto.

Arrivo da Nuova York. - Morto dopo mezz'ora dall'arrivo. Ieri, a mezzodì, proveniente da Nuova York, Napoli e Patrasso, arrivò qui il piroscafo «Laura», dell'«A. A.», comandato dal cap. Ettore Zar. Col «Laura» erano arrivati qui 140 passeggeri, in massima parte di terza classe e di nazionalità ungherese.

Dopo compiute le formalità per l'ammissione del piroscafo a libera pratica, mentre i passeggeri incominciavano a scendere, uno di essi, Francesco Hereczy, di 23 anni, ungherese, il quale rimpatriava perchè affetto da grave vizio cardiaco, fu colto da un assalto più violento del male che l'affliggeva e morì.

Del caso fu subito avvertito il Fisicato civico e un medico di quest'ufficio si recò a bordo del «Laura», accompagnato dal medico della Capitaneria di porto. I due medici presero notizia del rapporto del medico di bordo, che durante il viaggio aveva curato il Hereczy, e quindi permisero lo sbarco dei passeggeri, e più tardi quello della salma, che poi, col furgone dell'Impresa Zimolo, fu trasportata nella camera mortuaria a San Giusto.

La terribile sciagura di ieri mattina al cantiere S. Marco

Una terribile, impressionante sciagura accadde iermattina al cantiere San Marco e rattristò e scosse profondamente quanti vi lavorano. Un operaio, fra i più anziani e ben voluti dello Stabilimento, afferrato da una puleggia di trasmissione, fu stritolato e lanciato in brandelli in parecchie direzioni.

Il disgraziato si chiamava Matteo Strain; nato nel 1841, pertinente al comune di Muggia, era ammogliato con cinque figli tutti maggiorenni. Abitava nella vicina Muggia e da oltre quaranta anni era addetto allo Stabilimento Tecnico, dei quali trenta aveva passati nel cantiere di S. Rocco.

Lo Strain, il cui numero di matricola era il 1501, aveva l'incarico di preparare, riparare e mettere a posto le cinghie di trasmissione del numeroso macchinario del vasto cantiere e di sorvegliarne la conservazione e l'andamento.

In tutto il lunghissimo periodo di tempo di sua attività mai gli era accaduto il più piccolo incidente. Iermattina, invece!...

Il lavoro che il pover'uomo stava eseguendo, ieri mattina alle 8, consisteva in questo: doveva mettere a posto la cinghia di trasmissione ad una puleggia di una macchina (è detta «forbice» e costituisce il N. 379 del macchinario dello Stabilimento) per il taglio e il riflamento delle lamiere. La puleggia in parola dipende da un lungo asse azionato dalla forza elettrica, che, per mezzo di altrettante puleggie, mette in moto tutta una fila di «forbici», tenaglie e perforatrici, situata nella grande officina navale, che si trova un po' al di là del secondo scalo per le grandi costruzioni, presso il muro terminale che prospetta il Jutificio.

Afferrato e fatto a brandelli. Pioggia di sangue!

Lo Strain, tenendo la cinghia infilata nel braccio destro, salì sulla scala a piuoli che poggiava al pilastro in immediata vicinanza alla puleggia. Di sotto, il suo assistente Scherian gli reggeva la cinghia, altri operai tenevano ferma la scala. In quel momento tutte le macchine erano in pieno movimento e la puleggia, alla quale la cinghia doveva essere passata, pure. Lo Strain, giunto alla sommità della scala, si protese con la cinghia verso la puleggia. Fu un attimo. Immediatamente lo si vide afferrato da questa, trascinato, sbattuto in giro, contro il pilastro e contro la travatura soprastante; poi, volarono in giro pezzi di membra umane, mentre spruzzi di sangue piovevano sugli esterrefatti compagni, che dal basso avevano assistito, col respiro mozzato, all'orribile scempio senza poter far nulla per impedirlo. Sporgendosi in fuori, lo Strain aveva sfiorato con un lembo della sua blusa la puleggia e questa, nel suo moto vertiginoso, lo aveva afferrato e tratto a sè!

Tutto ciò avvenne in pochi secondi. Agli urli di: «ferma, ferma il motore!», questo fu subito fermato. Il corpo del disgraziato, ormai ridotto a brandelli, cadde giù e si schiacciò contro il pavimento. Molti non potettero resistere a tanto strazio e si allontanarono inorriditi, piangendo.

Avvertiti della terribile sciagura, accorsero sul luogo il capo-cantiere ing. Napoli, il direttore ing. Grond e, alla rinfusa e in folla, quanti ebbero notizia della terribile sciagura. Dalla vicina succursale dell'«Igea» accorse anche il dott. Luzzatto, che constatò la morte. Subito dopo comparve sul luogo un commissario di polizia del distretto di S. Giacomo e alcuni altri funzionari che assunsero i rilievi e autorizzarono il trasporto dei poveri resti nella camera mortuaria di S. Giusto. Tre operai - Postogna, Bastia e Rocco - si assunsero il pietoso incarico di mettere assieme la salma del loro amato collega che, messa in una bara, fu, col carro dell'impresa Zimolo, portata a San Giusto.

Ossa a 80 metri di distanza!

Purtroppo, però, alle diligenti ricerche fatte erano sfuggite alcune membra del disgraziato e furono trovate più tardi. A ben 80 metri di distanza dal luogo della disgrazia furono raccolte la rotula di un ginocchio ed alcune ossa della testa! Avvolti in alcuni pezzi del vestito del povero Strain, intrisi di sangue e trovati anche più tardi, furono, fra la viva commozione degli astanti, gettati in una fornace.

Un nipote e un fratello dello Strain, pure occupati nel cantiere, si recarono a Muggia per preparare la moglie alla ferale notizia.

Profondamente costernati dal tragico caso, gli operai che erano occupati nell'officina navale dove questo accade, vollero abbandonare il lavoro. Alle 11.30 il loro esempio fu seguito da tutti gli altri operai del cantiere.

A quanto ci risulta, in una seduta della direzione del cantiere, con l'intervento del presidente del Consiglio d'amministrazione, ieri mattina stessa fu deliberato che il funerale del vecchio ed amato operaio venga fatto a spese dello Stabilimento Tecnico triestino. Inoltre fu pure deciso di provvedere ad assicurare all'infelice vedova Strain una pensione.

La famiglia a San Giusto. I funerali.

Ieri nel pomeriggio le figlie, un fratello e i figli dello Strain si recarono nella camera mortuaria a S. Giusto. Inutile descrivere la scena di dolore. Le figlie dovettero essere allontanate. Dai custodi della camera mortuaria la povera salma fu rivestita degli abiti di festa del povero morto e quindi la bara fu coperta di fiori.

Oggi alle 2 pom., per cura dell'impresa Zimolo, seguirà il funerale. Il feretro, dalla camera mortuaria di S. Giusto, sarà trasportato nella chiesa di S. Giacomo, donde, dopo l'assoluzione, col carro stesso proseguirà alla volta di Muggia per essere tumulata nel cimitero di Muggia vecchia.

UN ALTRO SUICIDIO!

Una donna che si getta dalla finestra

Iermattina, verso le 5, la signorina Alberta Soucek, abitante al N. 457 di Roiano, aprendo una finestra del suo quartiere, vide giù, nel cortile, con sorpresa e raccapriccio, il corpo d'una donna rivestita di sola camicia, lungo disteso in terra. Sotto il capo della disgraziata c'era una larga pozza di sangue... Si mise a gridare e in breve s'affacciarono altri inquilini. Alcuni corsero giù, mentre altri si recavano a chiamare le guardie dell'ispettorato del Belvedere e ad avvertire la Guardia medica.

La donna - Antonia Clepfer, d'anni 34 - non era oramai più che un cadavere. Abitava nella stessa casa e s'era gettata dalla finestra della sua abitazione: ciò si dedusse dal fatto che parecchie volte in questi ultimi tempi ella aveva espresso propositi di suicidio e che giorni addietro, parlando con una conoscente, aveva detto che fra breve l'avrebbe fatta finita. Era ammalata di nevrastenia.

Fu potuto precisare più tardi che la disgraziata s'era gettata giù verso l'una dopo la mezzanotte. La signorina, che fu la prima a vederne il cadavere, verso quell'ora intese un tonfo: ma, trattenuta com'era a stirare, non vi diede alcuna importanza.

Dopo i rilievi di legge, il cadavere fu trasportato, a mezzo del furgone dell'Impresa Zimolo, nella Cappella mortuaria a San Giusto. La suicida era di religione protestante.

I funerali seguiranno oggi, domenica, alle 5 pom., muovendo da San Giusto.

SPECCHIO TRADITORE

Il grave ferimento d'una ragazzina

Nel pomeriggio di ieri, verso le 6, a Roiano, poco dopo che era sfilato il corteo funebre che accompagnava all'ultima dimora la salma del giovane Guido Bandel, due operai della fabbrica specchi della ditta Zennaro e Gentilli portavano fuori della fabbrica verso città uno specchio oblungo, della lunghezza di tre o quattro metri. Una ragazzina di 12 anni, Jolanda Vidmar, per correre incontro al padre, che è capo-operaio al Gazometro, attraversò la via e, ingannata dal giuoco di luce che lo specchio rifletteva, vi andò a battere dentro violentemente. Lo specchio, colpito proprio verso la metà della sua lunghezza, non resistette all'urto e andò in pezzi e la povera piccina rimase ferita dalle grosse e aguzze schegge di cristallo - questo era d'uno spessore di 5 a 6 millimetri! - in parecchie parti del corpo: alla mano destra, all'avambraccio sinistro, al petto, al femore destro.

Figurarsi lo strazio del povero padre al veder la sua creatura ferita così, sotto i propri occhi! Se la prese in braccio e corse al Gazometro per telefonare alla Guardia medica che si recassero subito colà. Il medico di turno fu subito sul luogo e constatò che, fortunatamente, le ferite, sebbene fossero d'una certa gravità, non presentavano alcun pericolo per la vita della povera ragazzina.

Dopo averla medicata, ne consigliò l'invio all'Ospedale; ma i genitori non vollero privarsi della loro figlia e preferirono tenersela in casa. La povera piccina ne avrà per parecchi giorni.

Una villa svaligiata dai ladri

Fra la mattina di mercoledì e quella di giovedì scorso, ignoti ladri entrarono nella villa del dott. Renato Jellersitz, segretario del Consiglio comunale, abitante in via Samuele Romanin N. 10. Ecco i particolari del fatto. Avendo la famiglia in villeggiatura, il dott. Jellersitz abitava in città; la notte dal martedì al mercoledì, però, la passò nella villa e prima d'allontanarsi chiuse tutte le porte.

Giovedì mattina, verso le 7, Teresa Menetto, moglie del giardiniere, si recò nel giardino della villa per annaffiare i fiori e, facendo questo, si accorse che era spezzata una lastra di una porta del villino, ma pensò che a spezzarla fosse stato qualche ragazzo tirando un sasso; ma non vi diede alcuna importanza. Poco dopo, però, constatò che la seconda porta, distante circa 10 centimetri dalla prima, era socchiusa e tale circostanza, unita alla prima, fece sorgere nella donna il sospetto che ci fossero stati i ladri. Allora si recò nella villa del signor Tarabocchia e comunicò i suoi sospetti alla cuoca, la quale si offrì d'accompagnarla per vedere che cosa veramente fosse accaduto. Rientrata nella villa del dott. Jellersitz in compagnia della cuoca, la Menetto girò la maniglia della prima porta e questa si aprì. Allora constatarono che la seconda porta recava evidenti traccie di violenza: i ladri, lavorando di scalpello, avevano forzate le due serrature e poi, con grande abilità avevano fatto saltare una spranga di ferro infissa dietro uno dei battenti.

Non c'era più alcun dubbio. C'erano stati i ladri; e si mandò a chiamare la polizia. Contemporaneamente si avvertì il dott. Jellersitz, che si trovava nel suo ufficio, il quale rincasò immediatamente. Poi si fecero le seguenti constatazioni. Aperte le due porte, i ladri erano entrati in uno stanzino dal quale si accede nello studio del proprietario e nella camera da pranzo. I ladri non si erano curati menomamente di dare un'occhiata in quest'ultima stanza dove si trova, rinchiusa nei mobili, una quantità rilevantissima d'argenteria. Essi erano entrati invece nello studio, avevano aperti e levati tutti i cassetti della scrivania ed avevano visitato minuziosamente tutto il loro contenuto. Nei cassetti, però, non trovarono di loro aggradimento che un coltello da caccia con manico di corno e un taccuino di pelle. Intascati i due oggetti, i ladri si erano allontanati, lasciando i cassetti sul pavimento. Ma non si erano ritirati: invece erano saliti nella stanza da letto del dott. Jellersitz, che si trova al primo piano. Fortunati, non avevano avuto neanche bisogno di forzarne la porta, poichè la chiave si trovava nella serratura. Nella camera avevano rovistati tutti i mobili e si erano impossessati di tutti i gioielli e precisamente: di una «broche» in forma di stella a cinque punte tempestata di brillanti del valore di 700 corone; un paio di orecchini d'oro con brillanti e perle del valore di 400 corone; un anello d'oro con mezza perla grande del valore di 300 corone; un filo di perle e pietre preziose del valore di 800 corone; un anello d'oro con zaffiro e diamanti del valore di 300 corone; un anello in forma di trifoglio con brillante, smeraldo e rubino del valore di 300 corone; una catena d'oro del valore di 120 corone; una «broche» con zaffiro e brillanti del valore di 300 corone; un braccialetto d'oro del valore di 100 corone; una «broche» d'oro con due trifogli tempestati di brillanti del valore di 400 corone; tre fermagli d'argento del valore complessivo di 20 corone; un paio d'orecchini di corallo del valore di 30 corone; due bottoni d'oro per polsini del valore di 40 corone; un braccialetto a corda del valore di 60 corone; una catena d'oro con ciondolo di malachite e suvvi le iniziali «R. de J.» del valore di 120 corone; una spilla d'oro con granata del valore di 20 corone; una guarnizione di bottoni da camicia del valore di 80 corone; una spilla con brillanti del valore di 300 corone; due anelli matrimoniali del valore di 40 corone; nonchè tre rivoltelle.

Si ritiene che il furto sia stato commesso di giorno, poichè i ladri non si servirono del gas e le finestre furono trovate aperte. Il signor Jellersitz è assicurato contro il furto con iscasso.

Ciclisti che investono Il ragazzino di 4 anni Pietro Marzari, abitante in via dei Giuliani N. 34, iersera, mentre si trastullava in Campo San Giacomo, fu atterrato da un maldestro ciclista e riportò contusioni al capo, alla regione frontale destra e al torace, e una ferita lacera al labbro superiore. Fu curato alla Guardia medica.

COMUNICATI *)

A sbugiardare le calunnie di **Giulio Fabbri fu Nicolò,** da Roma, e per tutelare la di lui **onoratezza** basti dire che nel dibattimento per calunnia ed appropriazione indebita di denaro, l'accusatore Giovanni Werk ritirò l'accusa, **PERDONO'** e chiese, in unione al difensore penale dott. Robba l'assoluzione dell'accusato Giulio Fabbri in seguito alla seguente offertagli dichiarazione da pubblicarsi nei giornali e pagamento delle spese processuali:

«Riconosco - dice l'accusato Fabbri «nella dichiarazione - di **non vantare alcun credito** verso il signor Giovanni «Werk, proprietario della tipografia o«monima; anzi dichiaro di avere da lui «incassato **molto di più di quello che mi spettava.** Riconosco del pari che quanto «di disonorevole ebbi a raccontare od a «denunciare sul conto di esso signor Gio«vanni Werk, **si riduce a pura calunnia».**

GIULIO FABBRI m. p.

La suddetta dichiarazione - che è la morte civile d'un uomo - trovasi: una copia a mani di Giovanni Werk ed un'altra nell'archivio del Tribunale Sez. V e porta il N. d'affari U. V. 971-9-2 e fu firmata dal calunniatore Fabbri dinanzi al giudice Comel, del protocollista Godnig, del dott. Robba e di Giovanni Werk.

Può oggi il calunniatore Giulio Fabbri tutelare il suo decoro? Può egli essere creduto da un galantuomo?

Giovanni Werk.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 26 agosto a. corr., ad ore 10 antimeridiane, verrà venduta all'asta esecutiva presso il Giudizio distrettuale di Capodistria la «Prima Fabbrica Triestina di laterizi in Val di Rosandra», stimata giudizialmente cor. 488.937.83.

Informazioni si possono avere nello studio dell'avvocato Narciso Basilisco, via Canale piccolo N. 2, o presso il Giudizio di Capodistria.

Avv. dott. NARCISO BASILISCO
Trieste.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 26 agosto a. corr., ad ore 9 antimeridiane, verranno venduti all'asta esecutiva i corpi tavolari 5 usque 10 e 11 della P. T. 390 di Muggia (villino con terreni a Stramare) stimati giudizialmente a cor. 19.371.23.

Informazioni si possono avere nello studio dell'avvocato Narciso Basilisco, via Canale piccolo N. 2, o presso il Giudizio di Capodistria.

Avv. dott. NARCISO BASILISCO
Trieste.

Si è costituito in ISTRIA con sede a PARENZO un

CONSORZIO

registrato a garanzia limitata col nome

„ENOPOLIO ISTRIANO"

il quale estende la sua attività su tutta la provincia ed ha lo scopo di vendere direttamente il vino prodotto dai soci.

Per questa ragione

SI CERCANO

abili rappresentanti e proprietari di depositi e spacci

che desiderano assumere la vendita nei varî centri di consumo.

L'Enopolio si occupa pure dello smercio d'uve da tavola.

Produzione 180.000 ettolitri di vini bianchi e rossi, fini e da pasto. Condizioni da convenirsi.

Offerte serie accompagnate da referenze all'„**Enopolio Istriano**" a Parenzo.

Arte di Arredamento Signorile e Borghese

PORTOIS & FIX.

Centrale:
VIENNA III Ungargasse 59-61.

La migliore e la più igienica **bibita rinfrescante,** offre il rinomatissimo

COGNAC

Gróf Keglevich István utódai
(Succ. del Conte Stefano Keglevich)
PROMONTOR

diluito con acqua fresca od acqua minerale (a quest'ultima vi si può aggiungere anche un po' di zucchero) si ottiene una bevanda simile allo **champagne.** - Premiato all'Interno ed all'Estero esclusivamente con diplomi di onore.

Per salvaguardarsi dalle **imitazioni,** si chieda **espressamente** la marca su menzionata.

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare pubblicamente la **Riunione Adriatica di Sicurtà** per il pronto pagamento della somma assicurata sulla vita di suo marito, colpito a morte nell'assalto alla Banca popolare fiumana, avvenuto l'altro ieri

Fiume, 13 Agosto 1909.

Jelka ved. Milos.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'AMBULATORIO
— del —
Dott. Brillant
resta chiuso dal 14 al 24 corr.
CAUSA TRASLOCO
in via Acquedotto 13 I p.

Il Dott. Augusto Turchetto
MEDICO-CHIRURGO
ricove dalle 3-4 pom.
in via Giulia N. 15 primo piano

L'Ambulatorio Dentistico
— del —
Dottor Fuchs
resta chiuso
fino a tutto 22 Agosto.

Il Dentista americano
Dott. LEOPOLDO MRACEK
dopo la sua pratica esercitata per dodici anni quale medico-dentista nelle cliniche di Berlino, Vienna, New-York, New-Orleans, Lucerna,
si è stabilito a **Trieste, Corso 17. II piano**
ed ordina dalle 9 alla 1 pom. e dalle 2 alle 5 pom.

Nel suo ambulatorio eseguisconsi le operazioni più moderne: piombature in oro, porcellana ed in argento. Denti artificiali: in oro, alluminio, cautchouc con o senza palato. Qualsiasi lavoro dentistico, regolazione di denti storti o sporgenti. Estrazione di denti senza dolore. Sottilissimi palati di cautchouc di una naturalezza perfetta.

GINO TREVES
Callista operatore
Ambulatorio via Beccherie 17
dalle 12½-2 e dalle 5-7
tutte le altre ore a domicilio dei clienti.
BAGNI — Telefono 345 — LUCE ELETTRICA

Convitto a Knittelfeld
per studenti delle scuole reali e per allievi che desiderano apprendere la lingua tedesca.
Prospetti dettagliati gratis e franco.

Convitto Rapp per studenti
Graz, Körösistrasse 8.
Si accettano studenti di qualunque scuola, anche ragazzi istruiti privatamente. Arredato a nuovo. Giardino, buon vitto, sorveglianza, ripetizione. Si accettano studenti in qualunque periodo dell'anno.
Rivolgersi direttamente.

SCUOLA HERDANI con CONVITTO Praga, Krakauergasse 21
Il primo e il più antico
Istituto Preparatorio Militare.
Il Corso per cadetti è incominciato il 13 luglio. Il Corso per il volontariato di un anno incomincierà il 2 settembre. Richiedesi quale preparazione: qualche classe di una scuola media oppure le cittadine. Prospetti gratuiti.

Nobile Collegio Valdsee Gorizia.
Unico Istituto del Litorale per giovani di buone famiglie. Locali ampi e salubri, istruzione accurata e coscienziosa, vitto sano ed abbondante.
I giovani frequentano l'i. r. scuole tedesche della città o le scuole private elementari, ginnasiali e reali inferiori interne. Sono istituiti pure corsi accelerati per giovani semiconvittori per l'ammissione all'esame di maturità ed altra classe. Proprio personale insegnante e disciplinare, annualmente risultati insperati. Per schiarimenti e regolamenti rivolgersi alla **DIREZIONE.**

Scuola Biennale di Commercio
— CON —
Classe preparatoria
in GORIZIA
approvata e sovvenzionata dall'i. r. Ministero del Culto e dell'Istruzione
(Lingua d'insegnamento: italiana).

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1909-10 si terranno nei giorni 13, 14 e 15 settembre a. c.

Ogni scolaro nuovo per l'istituto dovrà produrre all'atto dell'iscrizione la fede di nascita, l'ultimo attestato scolastico e, qualora non sia presentato dai genitori o loro sostituti, il relativo loro consenso in iscritto.

Scolari che assolsero con buon esito una Scuola cittadina od almeno tre classi di una Scuola media, vengono ammessi direttamente alla prima classe; gli altri, se non s'iscrivono addirittura nella classe preparatoria, potranno essere ammessi alla prima classe soltanto in seguito ad esame adeguato.

Ulteriori informazioni dà
la Direzione della Scuola.

Premiata Fabbrica Birra Boema per Azioni di Budweis
FUORI CARTELLO
Deposito via Valdirivo 32 - Telef. 2201
Ai Signori Osti e Trattori si raccomanda di fare l'assaggio della RINOMATA BIRRA D'ESPORTAZIONE e GRANATA di prima qualità, sempre pronta, presso
Maurizio Morpurgo
Rappresentante generale per Trieste, Istria, Dalmazia, Friuli e l'estero

BYRRH
è un vino fortificante che acquistò tanta popolarità, da raggiungere uno smercio di oltre 6 milioni di bottiglie all'anno.
VIOLET FRÈRES-THUIR (Francia)

SMALTO MARX
VERNICE A COLORI
(Marca di fabbrica registrata)
Applicabile dovunque: legno, metallo, pietra, muro ecc. Asciuga in brevissimo tempo, dando una superficie lucida, vitrea e durissima. Lavabile, resiste ai disinfettanti nonchè a temperature alte. Non screpola alle intemperie nè al sole. Qualità speciali per i vari usi in tutti i colori
Al dettaglio a **Trieste** presso: G. A. ONGARO, ETTORE ZERNITZ, VITTORIO TOSO, L. NAGELSCHMID ANT. URSICH, I. RIZZOLI, GIUS. MACORIN e ENRICO FERRAZZUTTI. - A **Gorizia:** A. SEPPENHOFER
Deposito generale: FRATELLI FABER - Trieste

LA CHININA SALUS è raccomandata da autorità mediche.
LA CHININA SALUS ottenne la più splendida vittoria nel campo scientifico.
LA CHININA SALUS è preparata a base esclusivamente vegetale.
LA CHININA SALUS è deliziosamente profumata.
LA CHININA SALUS possiede in sommo grado virtù profilattiche.
LA CHININA SALUS è l'unica lozione per capelli veramente efficace.
LA CHININA SALUS è indispensabile nelle toilettes delle signore.

VENDESI OVUNQUE

Negozio d'orologiaio visitato dai ladri

Il signor Norberto Nachtigall, orologiaio e orefice in via Nuova N. 41, iersera chiuse il suo negozio poco prima delle 9 e si recò a cenare in un'osteria, dove trovò un suo cugino. Si trattenne nel locale fino alle 11.15, ora in cui decise di rincasare. Prima, però, volle recarsi nel suo negozio per prendere un pacco contenente una quantità di carne destinata al suo cane. Giunto al negozio, introdusse la chiave nella serratura, ma si accorse che non girava: era aperta e sollevò senz'altro la saracinesca. Entrato nel negozietto, il signor Nachtigall trovò tutto sossopra e le vetrine del banco erano completamente vuote. Allora uscì e, trovata una guardia, la avvertì dell'accaduto. Il funzionario si recò a chiamare l'ispettore Gumsei, il quale si recò sul luogo ad assumere i rilievi di legge. Il signor Nachtigall non potè lì per lì precisare il danno, ma questo supererebbe - secondo lui - le 8000 corone. Fu rubata una considerevole quantità d'orologi di oro, di catene e di anelli, di spille dello stesso metallo, nonchè parecchi braccialetti d'argento. Il negozio è assicurato.

Epilogo triste. - La morte d'un pilota. Raccontammo ieri della grave disgrazia toccata al pilota provvisorio Nicolò Filipas, di 29 anni, abitante in via del Pesce N. 2, il quale, scendendo da un pontone a Sistiana, ove si trovava per servizio, era rimasto impigliato fra due maone, riportando lesioni al costato ed alle gambe. Condotto al nostro Ospedale, avendo riportato anche lesioni interne, il suo stato peggiorò, in modo che ieri mattina, alle 7, l'infelice spirò.

I funerali seguiranno oggi, alle 4 pom., dalla Cappella del civico Ospedale, per cura dell'Impresa Zimolo.

La scomparsa di una giovine donna. Da giovedì sera, manca da casa Maria Chersan nata Bendoricchio, dignanese, moglie di Martino Chersan, da Villa di Rovigno, proprietario di un'osteria situata al N. 11 di via Punta del forno. Siccome nulla avvenne fra i due coniugi, che possa lasciar ritenere che la donna abbia voluto abbandonare il marito, si pensa che le sia capitata qualche disgrazia. Il marito è angosciatissimo. Ne fece ricerca privatamente ed avvertì anche della cosa l'autorità; ma non è riuscito a sapere nulla. La Chersan ha 22 anni ed è in istato di gravidanza.

I ladri lavorano. Nella casa al N. 6 di via del Molin a vento (per accedere nei quartieri anzichè salire, bisogna scendere alcune scale) abitano i coniugi Antonio ed Anna Pizzamiglio, i quali hanno una figlia diciassettenne. Tutt'e tre passano la giornata fuori di casa, al lavoro: e il quartierino durante la loro assenza resta chiuso. Della loro assenza profittarono i ladri, un pomeriggio della settimana scorsa, penetrando nel quartiere fra le 2 e le 5 e facendovi man bassa. Quando la Pizzamiglio madre rincasò, trovò la porta del quartiere chiusa soltanto con la maniglia, mentr'essa l'aveva lasciata chiusa a chiave. Il primo cassetto dell'armadio collocato nella stanza da letto, era stato forzato mediante una leva di ferro, di circa quaranta centimetri di lunghezza, e da esso - l'unico chiuso a chiave - dopo aver buttato all'aria la biancheria, avevano tolto due scatole di legno, che contenevano i parecchi gioielli, che risparmiando sul frutto delle comuni fatiche i Pizzamiglio erano andati acquistando. Impadronitisi dei gioielli, i ladri non s'erano curati di toccare altro e se ne erano andati lasciando sull'armadio anche la leva adoperata.

Gli oggetti rubati sono i seguenti: una catena d'oro da donna ed una da uomo; tre orologi d'argento, dei quali due da uomo ed uno da donna; un braccialetto d'argento, un altro di argento dorato; una spilla d'oro; un medaglione d'oro; tre anelli d'oro; una catena d'argento da uomo con una moneta greca e con due medaglie, una commemorativa del matrimonio dell'imperatrice Elisabetta e una recante inciso il campanile di San Giusto.

Del furto venne subito data partecipazione al commissariato di polizia di San Giacomo; ma dei ladri non si ha notizia alcuna.

Ladri in soffitta. Domenico Marascotti, cameriere, e Luigi Gianciotta, cuoco, entrambi occupati all'«Hôtel de la Ville», denunciarono ieri, nel pomeriggio, alla polizia, che dalla loro stanza in comune, sita nella soffitta dell'albergo, erano stati ambidue derubati dell'orologio d'argento del valore complessivo di 36 cor. Non sospettano di nessuno; la porta della stanza era aperta.

Il portamonete di uno studente. Lo studente Rodolfo Class, abitante ad Opicina al N. 418, ierlaltro, mentre in piazza della Caserma saliva su un carrozzone dell'elettrovia, smarrì il portamonete contenente dieci corone ed alcuni francobolli. Appena sul carrozzone, il giovanotto si accorse dello smarrimento e ridiscese. Qualcuno allora gli disse che a raccogliere il portamonete era stato un ragazzo, certo Luigi C., di 16 anni, abitante a Prosecco, e lo fece arrestare. Il giovanetto negò il fatto appostogli ma nondimeno fu trattenuto.

A danno dell'oste. Francesco P., di 28 anni, carbonaio, da Cilli, abitante in androna del forno, fu arrestato l'altra sera perchè insieme ad un altro individuo rimasto sconosciuto, aveva commesso una trufferella a danno dell'oste Giacomo Della Pietra. Il P. ed il suo compagno fecero il conto di una corona e 28 centesimi; poi lo sconosciuto se la svignò; altrettanto tentò di fare il P. ma fu agguantato a tempo e consegnato alle guardie.

Paciere sfortunato. Il trattore Pietro Codan, di 50 anni, abitante in via dell'Istituto N. 40, si presentò ieri alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla faccia. Raccontò che l'altra sera, volendo metter pace in una comitiva che s'azzuffava nel suo locale, era stato colpito con una sedia.

Baruffe coniugali. Carlo Sebez, di 43 anni, pirotecnico, abitante in via di Pozzacchera N. 2, ierlaltro, nel pomeriggio, alle 2.30, nell'osteria in via del Boschetto N. 2, trovò alterco con la propria moglie, perchè questa, vedendolo alquanto brillo, non voleva consegnargli una loro bambina. Durante il «tiramolla» il Sebez battè la testa contro la porta, riportando una ferita all'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Caduta disgraziata. Teresa Vascheiner, di 21 anni, dimorante in una casa di tolleranza di via del Fortino, cadde ieri e infrangendo un'invetriata, riportò una ferita di taglio alla regione scapolare destra e due gravi lacerazioni alla mano sinistra. Accompagnata all'«Igea», ottenne le cure di cui abbisognava.

Cronaca triste. Ieri all'arrivo del «Laura» dell'Austro-Americana fu sbarcato un passeggero di seconda classe, Giuseppe Ratofè, d'anni 45, da Dragotic (Croazia), il quale, impazzito durante la traversata da Nuova York a Trieste, mentre era a pranzo, aveva dovuto essere legato con cinghie e guardato a vista durante il rimanente del viaggio. Il Ratofè fu trasportato all'Ospedale mediante gli addetti all'infermeria Treves. Il denaro che aveva con sè fu sequestrato e consegnato alle autorità.

★ Anche nel nostro Ospedale fu condotta la scorsa notte perchè affetta da alienazione mentale, Maddalena S. di 32 anni da Isola. Il trasporto fu effettuato dagli infermieri del signor Treves che si recarono sul luogo a prelevare la disgraziata.

Con un bicchiere. Giovanni Chersich, di 13 anni, abitante in via della Fontana N. 20, ieri, alle 5 pom., in un locale, ove fungeva da cantiniere, fu colpito, involontariamente, con un bicchiere, in modo da riportare due ferite alla tempia sinistra. Dovette recarsi alla Guardia medica.

Le solite dei cani. Giorgio Dukich, di 12 anni, dimorante in via della Galleria 2, ieri mentre rincasava, fu addentato al polpaccio destro da un cane e riportò una lacerazione che lo obbligò a ricorrere alle cure dell'Igea.

Cadute. Giuseppe Nemetz, di 6 anni, dimorante in via Molino a vento n. 12, e Carla Mersich di 4 anni, dimorante in via Vittoria Colonna n. 2, caddero ieri entrambi e riportarono: il primo, una ferita lacera alla fronte e la seconda, una ferita lacera all'occipite. Furono medicati all'Igea.

★ Giuseppina Carloni di 36 anni, abitante in via della Pietà n. 3, ieri mattina cadendo a casa sua, riportò una forte contusione alla schiena. Il dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato, le prestò le cure più urgenti e poi la consigliò di recarsi all'Ospedale.

★ Elisa Mariniani di 9 anni, abitante in via Donota n. 10, ieri cadendo riportò una ferita alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Giuseppe Jasbitz di 14 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi n. 38, per una contusione al malleolo destro; Giuseppe Cipirlo di 20 anni, fabbro, abitante in via Giulia N. 70, per una ferita al pollice destro.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'Igea: Augusto Ottaviani, di 32 anni, dimorante in via dell'Altana, per contusione al crure sinistro; Antonio Gregaro, di 19 anni, dimorante in via Dante Alighieri n. 4, per farsi estrarre dall'occhio sinistro una scheggia di ferro; Olga Alcaini, di 18 anni, dimorante in via del Toro n. 12, per farsi estrarre dal pollice destro una grossa scheggia di legno; Virgilio Canziani, di 32 anni, dimorante in via di Crosada, per contusione del maleolo destro.

Corrispondenza aperta. *Sì o no.* Il testatore ha facoltà d'imporre all'erede l'obbligo di trasmettere dopo la sua morte o in alcuni altri casi specificati l'eredità adita ad un secondo erede nominato. E' ciò che si chiama sostituzione fidecommissaria. — *Fra due scommettitori.* Il § 212 del Codice Penale stabilisce che chi omette d'impedire un crimine, sebbene lo avesse potuto con facilità senza esporre a pericolo sè, i suoi attinenti o quelle persone che stanno sotto la sua legale protezione, commette la stessa specie di crimine di cui si fa reo l'autore immediato. — *Caffè Nuova York.* Il regolamento telegrafico proibisce severamente al personale addetto al telegrafo di comunicare a terze persone alcunchè del contenuto d'un telegramma o anche soltanto il nome del mittente o del destinatario. Soltanto in caso di processo istruttorio i telegrammi in arrivo per l'imputato devono essere consegnati, a richiesta del Giudizio ordinario, al Giudizio stesso. A richiesta della Procura di Stato i telegrammi vanno trattenuti fino a che sia arrivata una disposizione giudiziale; se però una tale disposizione non perviene entro tre giorni, la consegna del dispaccio al destinatario non può essere più oltre differita. In caso di fallimento del destinatario i telegrammi a lui diretti vanno consegnati, su domanda del Tribunale, all'amministratore della massa concursuale. — *Scommessa.* Per le reti telefoniche di Trieste è in uso il sistema a batteria centrale con segnalazione a lampadine incandescenti. — *Tamburo e Tamburon.* Certo, a qualunque ora. — *Malcontento.* Il giuoco delle boccie è un giuoco di destrezza fisica, quelli di carte, quando non si tratti di puro giuoco d'azzardo, richiedono una certa riflessione. — *Un fattorino.* Nulla è ancora deciso a proposito di quelle nuove linee tramviarie. — *Galoteo.* Un rublo equivale a corone 2.55. Il clima di Kutais nel Caucaso è piuttosto freddo e umido. Sul resto non siamo in grado di darLe le informazioni che desidera. — *Stenografo.* La stenografia è tutt'altro che un'arte moderna. A parte l'opinione, veramente poco suffragata da prove, che già gli Ebrei la conoscessero e la diffondessero in Grecia, è certo che i romani la conoscevano. Il grammatico Ennio per primo trovò 1100 abbreviazioni che furono chiamate «notae». Ma quegli che si può dire veramente l'inventore dell'antica tachigrafia (scrittura veloce) fu Marco Tullio Tirone, liberto di Cicerone, il quale riunì tutte le abbreviazioni usate al suo tempo coordinandole con un unico principio e formando così quello che oggi si direbbe un sistema stenografico. — *Otello. Marsiglia.* La frase: «io non credo alla geografia» fu attribuita al principe Onorato Caetani di Teano, duca di Sermoneta, il quale l'avrebbe pronunciata proprio mentre era presidente della Società geografica italiana. Ma tale attribuzione maligna è errata. La frase è invece del padre del duca il quale l'avrebbe adoperata per liberarsi di un seccatore che voleva vendergli a caro prezzo un'opera geografica di nessun pregio. — *Peonia.* Suo marito si lagna perchè Le brillano gli occhi quando si trova in società? Ha torto: non per il motivo da Lei esposto, ma perchè doveva pensarci prima di sposarLa! — *Xila.* Un nostro consiglio? Gli voglia molto bene poichè egli lo merita. Difatti se, nonostante la possibilità di distrazioni, trova tutto «orribilmente noioso e si dedica esclusivamente a Lei» significa che l'ama. — *Trionfo.* Veramente proprio un trionfo non ci pare. Ad ogni modo Lei ha trionfato sulla propria stupidaggine. Ma «trionfi» ancora molto. — *Conquista.* Probabilmente Lei non piace a quella signorina. Un mezzo per modificare le cose non esiste. — *Poeta.* Parto laborioso, neonato malaticcio. Cambi levatrice. — *Aldo.* «Maximus in minimis Deus» vuol dire: Iddio è grandissimo nelle piccolissime cose. — *Astrea.* Con tutta la migliore volontà di compiacerLa ci è impossibile convenire nella Sua idea che quelli da Lei mandatici sieno dei versi. Francamente sarebbe meglio ch'Ella rinunciasse a far giterelle al Parnaso: tanto non ci giungerebbe mai: sbaglierebbe strada. — *Viaggiatrice.* Come nel servizio internazionale franco-italiano così in quello austro-italiano i bambini fino a quattro anni per i quali non viene richiesto un apposito posto non pagano prezzo di passaggio purchè accompagnati ad un viaggiatore munito di biglietto combinabile internazionale. I ragazzi fra i 4 e i 10 anni nonchè quelli d'età inferiore per i quali viene chiesto un apposito posto, viaggiano a metà prezzo. — *Un travet.* «Controllare» per riscontrare, verificare, è un pretto gallicismo (contrôler). La parola però è di uso corrente specialmente nello stile commerciale. — *Bruna Lombardo.* Lunedì 17 maggio a. c. con «Sogno di valzer». — *Vecchio abbonato.* La Elvira Minoretti passerà tutta la stagione estiva ai bagni di Fermo. — *Roberto St.* Mirzl Kirchner è ora a Vienna, proprietaria dello Stabilimento «Süsses Mädel». — *Superba.* L'Eden non si aprirà prima del 15 settembre p. v. e sarà con spettacolo di varietà. — *Neo-Gobbetto.* Consulti un medico e poi, secondo le prescrizioni di questo, potrà trovare quanto fa al caso Suo presso gli ortopedici. — *Franco.* Un ottimo vocabolario italiano-francese è quello del Ghiotti. — *Assidua lettrice.* Per le macchie di vino adoperi una soluzione di cloro lavando poi subito con acqua. Per le macchie di unto da carro (se interpretiamo bene la Sua frase «macchie di smirne») adoperi prima fiele di bue e poi tuorlo d'ovo. — *Sub-Alpino.* Giacinto, 11 settembre; Virginia 29 settembre. — *Venus 11.* Adelinda non c'è nel calendario.

Lotto. Estrazioni del 14 corr.:

Trieste	31	84	63	73	86
Linz	10	41	31	38	68

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.4, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.5. Oggi: alta marea 9.54 ant. e 8.51 pom. - Bassa marea 3.10 ant. e 3.09 pom.

Ogni giorno una.

La mamma: — Mario! Sei stato col papà in trattoria. Hai contato, come t'ho detto, quanti bicchieri di birra ha bevuto?

Mario: — Ah! mamma, lo sai bene che io non so contare più di dieci.

TEATRI.

Minerva. Iersera nel dramma popolare-lagrimoso-romantico «L'onore della popolana» di A. Starde (?) gli attori della compagnia Melidoni furono molto applauditi, specialmente la sig.a Andreassi e il s.g. Consalvo nella scena drammatica finale dell'atto secondo.

Questa sera «Il capo della camorra», dramma in un prologo e sei atti di G. Minichini.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Ore 8.30. *Il capo della camorra,* prologo e 6 atti di E. Minichini (nuovissima). *Musica e varietà.*

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Una sassata per chi litiga col padre

Giovanni Loredan, di 27 anni, da Muggia, era ieri accusato del crimine di grave lesione corporale, per avere scagliato un sasso contro Giovanni Crevatin, che litigava col padre suo, cogliendolo al capo e causandogli una grave ferita lacero-contusa con denudazione dell'osso frontale, lesione che richiese una cura ospitaliera di oltre 30 giorni.

L'accusato disse di aver agito per difendere suo padre. Lo aveva visto in pericolo ed aveva agito così per allontanare l'avversario.

I testimoni Lazzaro e Francesco Crevatin, e Michele Eller, mentre confermano il litigio fra il Crevatin e il padre del Loredan, dicono che questi non correva alcun pericolo: e che l'intromissione violenta dell'accusato non aveva ragione di essere.

La Corte ritiene l'accusato colpevole del crimine come in accusa e lo condanna ad 1 mese di carcere duro inasprito, tenendo conto a suo favore d'una certa commozione d'animo.

Nessun difensore.

Fuori d'ogni responsabilità

Giacomo Todesco, di 41 anni, agricoltore, da Capodistria, ad un pozzo esistente nella sua compagna tolse il reticolato che ne circondava l'apertura e che serviva a impedire che qualcuno potesse cadervi dentro.

Ieri il Todesco dovette rispondere del delitto di azioni e omissioni contro la sicurezza della vita. Egli ammise di aver tolto il reticolato di protezione, ma ciò parecchio tempo addietro. Anzi da due anni egli non è più possessore di quella campagna che è passata in proprietà di altri, percui, se mai, responsabile dello stato attuale di cose dovrebbe essere tenuto l'attuale proprietario.

In seguito a queste risultanze, la Corte prosciolse l'accusato dall'imputazione.

★

Pres. Pangrazi; giudici: Parisini, Brelich e Luccardi. P. M. Tomicich.

Il carnevale a Volosca e Abbazia
Una mascherata finita male

Martedì grasso dello scorso carnevale, a Volosca, i muratori Enrico Castellani da Pola e Giuseppe Venturini da Gemona, unitisi ad altri otto o dieci muratori, improvvisarono una mascherata e, infagottati in vesti da donna o in marsine vecchie e sdruscite, si diedero a girare schiamazzando e suonando trombe e tamburelli. Stavano per recarsi ad Abbazia, quando l'ispettore delle guardie di p. s. Michele Scherk impose loro di smettere la gazzarra, pena l'arresto.

Il Venturini non volle obbedire e fu dichiarato in arresto. Offese allora l'ispettore e gli diede quattro o cinque spintoni per liberarsi dalle mani di lui, ajutato in ciò anche dal Castellani, il quale, gettatosi fra il compagno e l'ispettore, riuscì ad allontanare quest'ultimo, che avrebbe dovuto rinunciare all'arresto, se non fosse comparso l'agente di polizia Goffredo Friesch.

Tanto il Venturini, che il Castellani furono accusati del crimine di pubblica violenza: il Venturini dovette rispondere anche della contravvenzione di offese alle guardie.

Ieri - il Venturini non comparve - fu tenuto il dibattimento.

La Corte condannò il Venturini ad 1 mese ed il Castellani a 2 settimane di carcere duro inasprito.

Nessuno dei due aveva difensore.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo germanico «Lusitania» sarà demolito.

I nostri lettori ricorderanno le peripezie del piroscafo germanico «Lusitania», della «Freitas-Linie» di Amburgo, il quale durante la notte dall'1 al 2 febbraio p. p. s'incagliò sugli scogli Felonega tra il faro di Porèr e Capo Promontore. Disincagliato dopo lungo lavoro, fu rimorchiato a Trieste e immesso in un bacino di carenaggio dell'Arsenale del Lloyd. Quivi fu ripetutamente visitato dai periti e furono pure fatti parecchi preventivi per l'eventuale sua riparazione. Il costo di questa, però, risultò di molto superiore al valore del piroscafo, così che in questi giorni le società assicuratrici, alle quali, salvo i diritti della ditta D. Tripcovich che procedette al salvataggio delle merci prima e del piroscafo poi, appartiene il battello, decisero di procedere alla vendita del «Lusitania», come attualmente si trova nel bacino dell'Arsenale.

Il «Lusitania» è stato ora acquistato dalla ditta Cramer e Schwarz di Trieste, la quale, molto probabilmente, farà procedere alla sua demolizione nella vicina Monfalcone.

Nuovi piroscafi a turbina e a macchine alternate.

Il Governo belga ha ordinato ad Hoboken la costruzione di due nuovi vapori rapidi a turbina per il servizio da Ostenda all'Inghilterra; dovranno entrare in servizio nei primi mesi del 1910.

In seguito agli ottimi risultati del vapore «Otaki», la New-Zealand. S. C.o ha deciso la costruzione di un nuovo grande piroscafo che avrà macchine alternative ed a turbina. I risultati del «Laurentic» sono riesciti eccellenti e tutto lascia credere che la combinazione per le macchine alternative e la turbina sarà correntemente adottata per l'avvenire.

I vantaggi di questa combinazione sono evidenti: il vapore dalle macchine a ci-

Venezia-Lido
Hôtel Splendide
Villa Principessa Giovanna
Casa di I.o ordine.

Invenzione sensazionale!
protetto dalla legge „PYRIT" protetto dalla legge
per argentare o nichelare
subito senza alcun apparato, qualunque oggetto di metallo. Indispensabile per meccanici, orologiai, amanti dello sport, ristoratori, come pure in ogni casa. Una bottiglia d'argento o nichelio, con indicazione sul modo di usarla, cor. 1.70, 3 bottiglie soltanto cor. 4.80. Finissimo nichelio alpacca, oppure argento, una bottiglia corone 2.40; 3 bottiglie soltanto cor. 6.60.
Spedizione verso rivalsa a mezzo di
L. FENICHEL, Vienna IX, Almüttergasse 3
Deposito a Trieste: E. ZERNITZ, via Stadion 2

Nuovo Deposito
PIANOFORTI di C. OLIVO
Via Felice Venezian 13 e Madonna del mare 4 pianoterra.
Pianoforti, Pianini, Armoniums
delle migliori fabbriche.
Vendita, Noleggio, Riparazioni, Accordature
— PREZZI MITISSIMI —

TRIESTE-BARCOLA
Hôtel Meublé Excelsior
CON SPLENDIDO GIARDINO
Stabil. balneare Excelsior
Il più moderno e vasto Bagno marino di Trieste
Bagni di mare caldi
raccomandati dai medici per la GOTTA ed i REUMATISMI
Restaurant „Excelsior"
— con —
CAFFÈ-CHANTANT

OGGI DOMENICA
— nella —
Trattoria „Ai due Moreri"
a S. Giacomo
CONCERTO
sostenuto da una **BANDA MUSICALE.**

AVVISO.
Ho l'onore di partecipare al P. T. Pubblico della città di Trieste e territorio, che col 1. settembre 1909 aprirò
in Corso, N. 32
un grande deposito di CAPPELLI,
di ombrelle, bastoni, cravatte, biancheria bianca e colorata, tela irlandese, fazzoletti, calze da uomo ecc. I prezzi saranno moderati, il servizio puntuale e coscienzioso.
Mi raccomando con speciale stima
K. CWENKEL.

L'ERNIA
viene curata con successo nel SANATORIO del Dott. JAKLIN a PILSEN.
Prospetti verso invio del francobollo per la risposta

Il Deposito VINI DI LISSA
di **GIOVANNI TOMICH**
in via Silvio Pellico N. 8
verrà traslocato col 24 agosto
in via Nicolò Macchiavelli N. 30

Pollame giovane! Burro!
spedizione affrancata con garanzia che arriva vivo: 14-18 polli grassi d'arrostire, oppure 8-10 anitre pronte per la macellazione, ogni spedizione corone 12. — Un pacco postale da 10 libbre di burro naturale corone 9.
SCHNEIER - BUCZACZ 9, Austria

Ancora per pochi giorni
si vendono le
PELLICCERIE
col 40% di ribasso
— nel —
Negozio di pelliccerie via S. Giovanni 8
già GIUSEPPE ZELESNIK

RINOMATA DITTA V. MACCOLINI
MILANO, via C. Correnti 7.

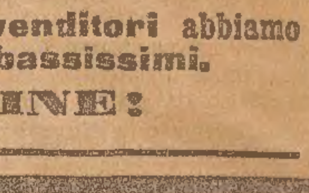
L. 8, 10, 12 a 150. Chitarre L. 7.50 a L. 100. Clarini, Flauto Cornette, Musica, Pianoforti d'ogni genere. - Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande catalogo **gratis** N. 71

Primaria Ditta in cravatte e fazzoletti da naso
cerca per Trieste
RAPPRESENTANTE DI PIAZZA
molto bene conosciuto presso la clientela in articoli di moda per signori.
Offerte sub „Erste Kraft 6716" inviare a **RUDOLF MOSSE, VIENNA I, Seilerstätte 2.**

Collegio-Convitto maschile Vienna-Döbling
XIX, Schegargasse 18. Apertura ai primi di settembre. Diretto sulla base dei più moderni criteri. Sorveglianza accurata degli studi per mezzo di persone competenti, approvate. Referenze a disposizione. Per informazioni rivolgersi a **Vienna IX, Kolingasse 5, porta 18, dalle 2-4 pom. Dagli ultimi di agosto in poi: XIX, Schegargasse 18.**

Eureka!!!...
IL CIRCUITO DI BOULOGNE
Agosto 1909
LA CURVA DI LEFRESNOY.
Il vincitore GIUPPONI sopra una vetturetta „Lion-Peugeot" effettua il percorso in 5 ore 56'29".
La film è giunta coll'Express da Parigi, ed oggi stesso viene rappresentata in assieme al programma annunciato, al
SALONE EDISON
il più elegante ed arieggiato Cinematografo di Trieste (Palazzo Vianello)
Grande emozione **Grande emozione**

ULTIMA SETTIMANA
IL GIORNO 24 AGOSTO daremo l'addio a Trieste

Diamanti imitazione parigina quasi gratis


centesimi 10 al pezzo
Anelli, Fermagli, Spille per cravatte ecc. Per i **rivenditori** abbiamo una partita di splendidi articoli a **prezzi bassissimi.**
FINE! FINE! FINE!
— CORSO 27. —

IMPIANTI
PRATICAMENTE PERFETTI di
PARAFULMINI
Stabilimento Elettrotecnico
Umberto Navarra
VIA G. ROSSINI 28 *TELEFONO 1686*

ORRIBILMENTE
care si pagano le
Stoffe per vestiti da uomo e da donna
Potete evitare un tanto solo se fate l'acquisto direttamente dal luogo di fabbricazione.
Chiedete perciò l'invio gratuito del mio ricchissimo campionario di stoffe per l'autunno e l'inverno.
Tengo solo prodotti di prima qualità e novità originali della stagione.
DITTA IN SPEDIZIONI DI STOFFE
Franz Schmidt, Jägerndorf 24 (Slesia Austr.)

Fabbrica Macchine e Motori
Ing. E. PLEWA & Comp., Vienna
Telefono 13919 - XVII, Wattgasse 8 - Telefono 13919
MOTORI A BENZINA, PETROLINA E GAS ILLUMINANTE
Impianti brevettati di macchinari a nafta e gas povero.
Consumo 1-3 centesimi per ogni HP ora — Consumo 1-3 centesimi per ogni HP ora
Motori a vapore

LOCOMOBILI
Prezzi convenientissimi — Condizioni favorevoli
Cercansi abili rappresentanti per la regione.

IL SEGRETO DELL'HAREM
non è tanto interessante quanto lo sono i nostri campioni di tessuti e stoffe di cotone, zefir, stoffe damascate, canafas, telerie, oxford ecc.
Fate una prova
ed ordinate 6 lenzuola imbiancate di prima qualità, senza cucitura, grandezza 150/200 cm. per Cor. **13.50.**
TESSITORIA FRATELLI KREJCAR, DOBRUSKA 9102 (Boemia)
Campioni di qualunque specie di stoffa gratis e franco.

AVVISO DI TRASLOCO!
Col 1. Agosto 1909
L'UFFICIO BREVETTI
M. Gelbhaus
si trova a Vienna, VI., Mariahilferstrasse 37

SETERIE A PREZZI RIDOTTI causa imminente ristauro
TRIESTE, Piazza della Borsa 3, „ALLA CITTA' DI LIONE"
NB. L'esistente deposito di **Foulards, Popelin, Seta cruda,** ecc. ecc., a PREZZI STRAORDINARIAMENTE RIBASSATI.

lindri passa ad esaurirsi nelle turbine e quindi si estingue nel condensatore, evitando in tal modo l'inconveniente e la perdita di calorie che produce il vapore quando dalla caldaia passa alla turbina e si scarica troppo caldo sul condensatore. Infine le macchine alternative sostituiscono le turbine per la marcia indietro.

L'aumento di peso a pari forza è insignificante, così quello dello spazio occupato, largamente compensato dal vantaggio di suddividere su quattro assi la propulsione, che riduce ai minimi termini i rischi della navigazione.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Istria» e «Metcovich» da Venezia, quest'ultimo con 224 pass.; i pir. ital. «Epiro» da Salahora e Venezia con 20 pass., «Brindisi» da Bari e Zara con 4 pass.; i pir. a.-u. «Filippo Artelli» da Cardiff, «Fiume» da Fiume, «Lapad» da Cattaro, «Giulia» da Nuova Orleans e Marsiglia, «Trieste D.» da Metcovich e scali con 39 pass., «Matyas Kiraly» da Valenza e Bari con 30 pass., «Gerty» da Venezia, «Laura» da Nuova York e Patrasso con 140 pass., «Josephine» da Fiume, «Teresa» da Rotterdam; i velieri ellenici «Nicolino» da Santorino, «Evangelistria» da Candia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Ettore» per Alessandria, «Metcovich» per Venezia, «Aglaia» per Zelenika; i pir. a.-u. «Biocovo» per Sebenico, «Spalato D.» per Metcovich, «Zara» per Spalato; il pir. italiano «Ravenna» per Ravenna; il veliero ellen. «Panaja» per Calcida.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Siam» arrivò l'11 a Suez; «Szecheny» il 12 a Tunisi; «Duna» partì il 12 da Giasgow per Malta; «Dorotea» passò Dover il 10 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Marquis Bacquehem» proseguì il 13 da Madras per Colombo.

Il Convitto nazionale di Gorizia

Megalomania slava

Gorizia 14. L'idea ottima del Convitto nazionale per i friulani cammina a grandi passi, anzi ha già preso corpo, tanto che sarà presto un fatto compiuto. Gli iniziatori sono persone di molto intelletto e di molto cuore che, impressionati dal fatto di vedere i giovinetti studiosi del Friuli vivere qui in pensioni o in convitti dove la confusione delle lingue è quasi di prammatica, o dove l'indirizzo è tutto reazionario e ostile alla nazionalità nostra, si persuasero che unico rimedio era quello di contrapporre azione ad azione: fondare cioè un Convitto nazionale per i friulani, dove con spesa modica e con direzione accuratamente scelta per nazionalità e sentimenti, si potesse sperare di farne un luogo in tutto corrispondente all'idea.

Al mantenimento del Convitto contribuiranno il nostro Comune e altri Comuni friulani, cittadini goriziani e delle Basse, e la Lega Nazionale.

★ Gli sloveni s'infervorano sempre più nelle loro imprese propagandiste contro i territori italiani. Un articolo comparso nella «Soca» e scritto da certo dott. Vladimiro Knaflic dilaga in una manifestazione di vera megalomania nazionale. Esso eccita gli sloveni alla più smodata imperiosità, riduce con una statistica immaginaria gli italiani a zero, specialmente nel Goriziano. Secondo lui Gorizia, sopra 27.000 abitanti, conta 10.000 sloveni, e quei giornalisti sloveni che modestamente si contentano di attribuirgliene 4000, sono per il Knaflic da prendersi a legnate. Per lui Gorizia per ora è città bilingue, ma non tarderà - dice - ad essere unilingue... slovena. Atti municipali non si devono accettare se non sono in sloveno; non si deve tener conto nè di riprensioni, nè di ordini d'autorità. «Largo agli sloveni» deve essere la parola d'ordine.

★ Già da vario tempo correva voce che si sarebbe cambiato il tetto al Castello di Gorizia, sostituendo alle tegole l'«eternite», togliendogli la fisonomia antica. L'on. avv. Piero Pinausig presentò un memoriale in proposito già nella seduta del 5 giugno a. c. Ora ad una commissione che si radunò ieri parteciparono rappresentanti del Comune di Gorizia e del Capitanato distrettuale, i quali patrocinarono l'idea che il tetto del Castello sia ricoperto di tegole. Alle molte proteste si aggiunse anche quella del Conservatore dei monumenti antichi e la Giunta provinciale.

★ Al mercato d'animali dell'11 corr. furono condotti i seguenti capi di bestiame: 10 cavalli, 30 vitelli, 400 buoi e 450 maiali.

I raccolti e la campagna nel Friuli

Cormons 14. La siccità, conseguenza dei forti calori di queste ultime settimane, fa soffrire molto, nell'alto Friuli, il raccolto del formentone; non così però nella parte bassa, ove vegeta bene. Il prodotto del frumento fu quest'anno mediocre, mentre quello delle patate fu abbondante. Male si presentano le uve a cagione della forte peronospera che vi influisce disastrosa. Già ora, se non vi si aggiungono altri guai, il loro raccolto si può calcolare circa la metà di quello dello scorso anno. Il primo raccolto dei foraggi fu quest'anno scarso; migliorarono però più tardi, per le pioggie di luglio

Inaugurazione di una linea tramviaria a Pola

Pola 14. Dopo i rilievi preliminari, che ebbero luogo ierlaltro, ieri ebbe luogo la perambulazione politica, alla quale parteciparono i rappresentanti del Comune, dell'Autorità politica, della Luogotenenza, del comitato stradale, delle Ferrovie dello Stato e un commissario superiore dell'Ispettorato generale delle ferrovie austriache. Oggi si stabilì che la linea tramviaria di Siana sia inaugurata posdomani, lunedì, alla 1 del pomeriggio, senza speciali solennità. Da quell'ora in poi, da qualunque punto della linea esistente, si potrà recarsi fino al Cacciatore, e fra giorni, quando sarà ultimato anche l'ultimo tratto di linea, anche fino all'ultima stazione, cioè alla Madonna delle Grazie. Disimpegneranno il servizio sulla nuova linea cinque carrozzoni-motori, espressamente eseguiti con chiusura delle piattaforme in vetri. Questi carrozzoni sono muniti di freni meccanici ed elettrici potenti, che rendono possibile al conduttore di fermare il carrozzone alla distanza di mezzo metro. Sarà pure applicato, per disposizione del Ministero delle ferrovie, un apparato automatico di salvataggio. Ogni carrozzone è fornito anzichè delle persiane, come sulla linea esistente, di piccole saracinesche automatiche. Per la nuova linea fu arruolato un personale del tutto nuovo, il quale si esercita da parecchi giorni.

Le tariffe fissate per il primo periodo dal Consiglio di amministrazione del tram non incontrano però l'approvazione del pubblico, il quale vi ravvisa, ed a ragione, una forte sproporzione fra i prezzi della linea esistente e la nuova. Gli abbonati, che sono in forte numero, protestano, poi, perchè le loro tessere non hanno validità sulla nuova linea, ciò che sarebbe facile ovviare aumentando le tariffe d'abbonamento finora esistenti. E' certo che i consiglieri d'amministrazione del tram terranno conto dei desideri del pubblico e introdurranno al più presto le modificazioni necessarie per rendere popolare la nuova linea tramviaria da sì lungo tempo attesa.

★ Oggi, nel pomeriggio, fu trasportato da Visinada a Pola l'agricoltore Giacomo Verbich, di 26 anni, il quale aveva una mano orrendamente sfracellata. Il fratello, che accompagnava il Verbich, raccontò che stamane si recarono ambidue a tagliare il fieno e che poi il Giacomo si allontanò per andar a pescare con la dinamite in un fiume vicino. La dinamite, però, gli esplose in mano prima del tempo cancolato. Il ferito ebbe le prime cure dal dott. Ritossa di Visinada, che poi lo fece condurre a Pola.

★ Stanotte, due ufficiali commisero eccessi sulla via Carducci e poi in via Sissano, estraendo le sciabole. Si agglomerò pubblico, e i due furono dalle guardie tradotti all'ispettorato di via Fausta.

I provvedimenti economici in Istria

Cittanova, 13. Le condizioni economiche della popolazione istriana, a causa della crisi generale, sono critiche. La campagna va di male in peggio, in seguito alla siccità; le industrie languiscono; il numero dei disoccupati aumenta di giorno in giorno. Il Governo e la Provincia devono prendere provvedimenti.

E non basta, in parecchi luoghi manca l'acqua; anche perciò è assolutamente necessario che i Comuni sieno aiutati da chi può farlo. Anzitutto sarebbe bene che le autorità superiori trovassero il mezzo più rapido di fare ricerche d'acqua e mettessero a disposizione dei Comuni persone esperte, affinchè le ricerche dieno qualche risultato.

Un provvedimento radicale economico è imprescindibile. Speriamo che le autorità ci pensino sul serio.

★ L'Amministrazione della milizia territoriale vuol coprire nel corso del 1909 il bisogno di rimonte per la cavalleria in parte anche con l'acquisto sui mercati di rimonte. A questo scopo si terrà il 13 settembre, incominciando dalle 8.30 ant., un mercato di rimonte a Pisino. Vi assisterà una commissione di leva per rimonte. Saranno acquistati soltanto cavalli che abbiano da quattro a sette anni, di un'altezza fra 154 e 159 cm., con buona schiena e con movimenti ampi. Per i cavalli adatti sarà pagato il prezzo di cor. 700. Inoltre potrà essere accordato un premio da parte del Ministero d'agricoltura. I premi potranno conferirsi soltanto ad allevatori che siano cittadini austriaci e che mediante «pedigrees» (attestati genealogici) o scontrini di monta possano dimostrare in modo assoluto di avere allevato le rimonte nella Cisleitania. L'ammontare del premio non sorpasserà la media di corone 100 per cavallo.

★ Il raccolto del frumento ascese quest'anno ad oltre 1500 quintali. Di questi, 500 quintali furono acquistati dai mediatori Giovanni Urizio e Felice Debianchi, che poi li vendettero ai Sansegoti al prezzo di cor. 29 il quintale. Ci furono anni in cui a Cittanova si producevano oltre 3000 quintali. Come si vede il raccolto del frumento va di male in peggio. Il frumentone, causa la persistente siccità, promette un prodotto miserrimo.

Sciarada.

Il *primo* in alto
pur sempre sta;
nel bosco l'*altro*
si troverà
superbo e fiero
in verità;
tempo di verbo
l'*intier* ti da
latino o greco
comunque va.

Spiegazione del giuoco precedente:
LI-BANO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 645.50, Staatsbahn 733.—, Alpine 674.—, Lotti turchi 186.—. - La borsa di Berlino chiude calma, Credit 203.60 (203.60), Disconto 188.75 (188.75).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 98.07 (98.12), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 96.40 (96.65), Banche Ottomane 713.— (714.—) Rio Tinto 1957 (1966), Lotti turchi 175.75 (175.75).

Listino. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.90 a 240.20, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.— a 95.30, Banconote italiane 95.— a 95.30, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 95.95 a 96.20, Rendita austriaca in corone 95.70 a 96.10, Rendita ungherese in Corone da 92.45 a 92.75, Credit 645.— a 647.—, Italiana 103.35 a 104.15, Staatsbahn 731.75 a 733.75, Lombarde 108.— a 110.—, Lotti turchi 184.— a 187.—

Parigi 14, Chiusa. Rendita francese 3% 98.07, Rend. ital. 3½% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.40, Azioni Banca ottomana 713.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 94.—. Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 102.25, Rend. ungh. in oro 4% 97.30, Länderbank 490.—, Lotti turchi 175.75. Banca di Parigi 1637, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1957.

Caffè. *Amburgo* 14, (Chiusa). Santos good average per settembre 31.50, per dicembre 29.75, per marzo 29.75, per maggio 29.75. stazio

Havre 14. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 40.50, per dicem. 38.50.

Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future fiacco per luglio-settembre invariato.

Cotoni. *Liverpool* 14. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 4008, compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 649/100, Agosto-Settembre 639/100, Settembre-Ottobre 635/100, Ottobre-Novembre 634/100, Novembre-Dicembre 634/100, Dicembre-Gennaio 634/100, Gennaio-Febbr. 634/100, Febbraio-Marzo 634/100, Marzo-Aprile 634/100, Aprile Maggio 634/100.

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 22.—. fermo

Zucchero. *Amburgo* 14. (Chiusa) Per agosto 11.37—, per settembre 11.32—, p. ottobre 10.22—, p. novem. 10.07—, per dicem. 10.12—, p. genn. 10.22—. calmo

Londra 14. Java a scelt. —.—, Rape greggio a sc. 11⁵/₁₆. stazio

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 Agosto 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Mathias Kiraly	18	Scaricazione
1	Laura	21	»
Molo IV			
» IV			
1 a	Baro Fejervary	23	»
3	Giulia	18	»
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Leopolis	17	Caricazione
D			
E	Achille	15	»
6	Habsburg	19	»
9	Vindobona	20	Scaricazione
12 a	Galicia	16	»
12 b	Isonzo	14	»
Molo II			
13 a	Italian	16	»
13 b	Ravenna	14	Caricazione
14	Josephine	14	Scaricazione
17	Baron Beck	17	»
21			
22			
Molo I			
23	Princ. Cristiana	19	»
24	Brindisi	16	Caricazione
25	Epiro	18	»
30	Filippo Artelli	28	Scaricazione
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

FORTI RIBASSI
per stagione avanzata
Zefir disegni moderni colori garantiti cent. 25 il metro in poi
Percaile disegni moderni colori buoni „ 30 „
BATISTA
uso seta, disegni recenti
da centesimi 60 il metro in poi
Panama prima qualità
scelta enorme, colori moderni
da Cor. UNA il metro in poi
STOFFE DA SIGNORA
disegni eleganti, altezza 110 cm.
da 65 centesimi il metro in poi.
TAGLI DI STOFFE
di lana, seta, panama, batiste, percail, zefir
a prezzi ridottissimi.
SETERIE SVIZZERE rigate e tinte unite
per bluse e vestiti, da Cor. 1.75 il metro.
Costumi da Signora
recentissimi modelli, di massima convenienza.
Il tutto presso
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9
FIUME, CORSO 11
Prezzi fissi Telef. 498

Regio Collegio Convitto Nazionale
Aperto tutto l'anno CIVIDALE DEL FRIULI Aperto tutto l'anno
con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne
Questo Convitto, dei due governativi - Cividale e Venezia - delle Provincie venete È IL SOLO NEL FRIULI
Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:
CON RETTA MITISSIMA - vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabile;
A PREZZO DI COSTO - libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;
GRATUITAMENTE - gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica e quello teorico pratico della lingua tedesca, dal quale possono essere dispensati quelli le cui famiglie facciano domanda scritta;
A PREZZI MODICI - l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.
Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è assai adatto a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.
Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.
Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: Lire 482.— per i giovani al di sotto di 10 anni e Lire 480.— per gli altri.
Per informazioni e programmi rivolgersi al DIRETTORE-RETTORE.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina, esperta massaia, cerca occupazione presso uno, due signori. Agenzia Becher, via Caserma 16. 9860 A

CAMERIERA tedesca, cerca posto presso buona famiglia, parla anche italiano. Offerte sub «Kinderfreundin 9901» Piccolo. 9901 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi. Via Paduina N. 11, porta 3. 9913 B

CUOCA abile cercasi per Torino per principio settembre. Offerte con fotografia, certificati, pretese alla signora Frances Herlitzka-Courmayeur (Torino) Italia. 5012 B

CUOCA giovane fina con buoni attestati cercasi per famiglia signorile; presentarsi lunedì dalle 10-11 mattina. Indirizzo al Piccolo. 5409 B

CAMERIERA che conosca tedesco e italiano, cercasi. Restaurant al Telegrafo. 9881 B

DOMESTICA cercasi latteria via dell'Istria N. 10. 5344 B

DOMESTICA amorosa bambini cerca urgentemente famiglia Restaurant Belvedere sotto Castello. 5309 B

DOMESTICA cercasi. Via Corti 3. 5394 B

DOMESTICA preferita tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5374 B

DOMESTICA brava, possibilmente tedesca, cercasi. Via S. Giovanni 16, I. 5379 B

PRESTASERVIZI civile brava cercasi prontamente, per mattina. Corone 16 mensili. Coroneo 28, porta 15. 9897 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 92, I, sinistra. Presentarsi 7-9 antim., 4-5 pomeridiane. 9863 B

PRESTASERVIZI capace cercasi mattina, dopopranzo. Via Giulia 18, III. 9922 B

PRESTASERVIZI maritata cercasi tutto giorno dal 1. settembre. Carradori 9, III. 9880 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli due volte al giorno cercasi. Donato Bramante 6, porta 7. 9885 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, due dopopranzo cercasi. Via Rossetti 20, primo. 9883 B

RAGAZZA cercasi, lavoro bianco a mano, commissione. Via Olmo 12, II, destra. 5408 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili assume a miti condizioni Giuseppe Hirn, via Molin piccolo N. 2, I. 5793 C

ACCORDATURE, qualunque riparazione pianoforti assume massima perfezione Enrico Micus, Farneto 12. 9955 C

CAMERIERA tedesca, fina, brava lavori cucito, cerca posto per settembre, presso famiglia distinta. Offerte sub «Glück» fermo Posta Barcola. 5310 C

CASSIERA praticissima, offresi negozio manifatture, accetta anche fuori. Offerte «Onesta 330» al Piccolo. 9929 C

CORRISPONDENZA inglese per iscritto, traduttore ed interprete per la lingua inglese, per commercianti, verso modico onorario, offresi. Indirizzo Piccolo. 5294 C

CONTABILE americano disponibile tre ore giornalmente. Offerte «Commercio 380» Piccolo. 5423 C

FALEGNAME capace offresi famiglie lucidare mobili. Via Riva 6, Liposich. 9888 C

GIOVANE uomo serio, attivo, energico, intenditore di tutti arti occorrenti in una casa, offresi in qualche amministrazione scopo guardare interessi di questa. Gentili offerte «Assistente 9893» al Piccolo. 9893 C

GIOVANE vent'anni, volonteroso, tre anni pratica società navigazione, perfettamente aritmetica commerciale, cerca posto qualsiasi condizione. Offerte «Volonteroso 9916» Piccolo. 9916 C

INFERMIERE abile chirurgia, medicina, offresi. Antonio Caccia 11, III. 9844 C

IMPIEGATO tedesco serbo-croato, stenografo, dattilografo cerca posto. Offerte «H. F. 5427» Piccolo. 5427 C

INTERPRETE di lingua francese, italiana, greca, bulgara e turca offresi. Scrivere «Interprete 9884» Piccolo. 9884 C

IMPIEGATO perfetto corrispondente tedesco, italiano conoscenza francese, inglese, lunga pratica offresi. Gentili offerte sub «Avvenire 5331» Piccolo. 5331 C

MARITO e moglie soli offronsi portinai. Indirizzo Piccolo. 5388 C

MENDATRICE ricamatrice abile offresi. Antonio Caccia 11, III. 9845 C

PITTORI decoratori assumono qualsiasi lavoro a prezzi convenienti, garanzia nell'esecuzione. Indirizzo al Piccolo. 5353 C

PERSONA già commerciante in prodotti, parla e scrive il boemo e tedesco cerca posto per leggieri lavori, o quale servo di ufficio o magazzino. Offerte inviare ad Alberto Metzl, Roiano 359. 5350 C

SIGNORINA tedesca, assolta scuola commerciale, conoscenza tenitura libri semplice e doppia, stenografa e dattilografa con due anni di pratica, cerca un corrispondente impiego. Ottime referenze a disposizione. Eventuali offerte sub «J. L. 18» al Piccolo. 5199 C

STENOGRAFA perfetta, tedesca, dattilografa, comptoirista, conoscenza italiano, tedesco, tenitura semplice, doppia, cerca posto presso primaria ditta. Offerte «Settembre 5031» Piccolo. 5301 C

SIGNORINA, con bellissima calligrafia e pratica conteggio, disponendo alcune ore cerca lavoro in casa. Offerte «Volonterosa 5397» Piccolo. 5397 C

SIGNORE distinto, conosce francese, inglese, tedesco, offresi quale corrispondente o contabile. Offerte Panos, Giustinelli 5, primo. 9890 C

SIGNORINA cerca posto quale bonne, venditrice o cassiera. Offerte inviare a Hedvig Metz, Roiano 359. 5349 C

SIGNORA parla italiano croato offresi per scrittoio oppure quale cassiera, venditrice. Offerte al Piccolo «Cassiera 9873». 9873 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI attivi per articolo lusso, facile vendita, buona provvigione o fisso stipendio cercansi per Trieste e provincia; rivolgersi Hôtel Daniel, via S. Nicolò. 9864 D

APPRENDISTI bandai, cercansi prontamente. Merson, via Caserma 8. 9790 D

BIGLIETTAIO serio, bella presenza, cerca subito Cinematografo Edison preferito chi conosce anche lingua tedesca. 5412 D

CORRISPONDENTE tedesco, pratico tenitura libri, paga 60 corone mensili, cercasi. Offerte casella postale 468. 9937 D

DONNA per rammendare biancheria cercasi. Via Paduina 11, porta 3. 9912 D

DIVERSE ragazze in qualità di piazziste per la vendita a privati di un articolo di grande consumo, settimanale fisso più provvigione cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5360 D

DONNE, uomini, Trieste-Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria» Posta centrale Trieste. 9934 D

FUOCHISTA meccanico cercasi prontamente per fabbrica in provincia. Offerte «Durevole 5370» Piccolo. 5370 D

FABBRO cerca abile lavorante e apprendisti fabbri. Indirizzo Piccolo. 5378 D

GIOVANOTTO capace per installazioni di telefoni e sonerie elettriche cercasi. Via Nuova 20. 9872 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Boschetto 48, Metka. 5302 D

GIOVANE pratico ramo spedizioni cercasi, paga 50 corone mensili. Offerte casella postale «468». 9938 D

IMPIEGATO capace pratico d'affari e che conosca perfettamente le lingue italiana e tedesca trova pronto collocamento presso primaria casa di qui grossista in Coloniali. Trattandosi di assumere persona meritevole presentemente occupata e che voglia migliorare propria posizione si attenderebbe fino 1.o Ottobre acciò possa disdettare attuale impiego. Inutili offerte anonime o tali che non dimostrino fatto un tirocinio soddisfacente. Sub «G. F. V. 9570» al Piccolo. 9570 D

IMPIEGATO primaria casa spedizioni cercasi prontamente. Offerte «Casa spedizioni 9661» al Piccolo. 9661 D

LAVORANTE capace fabbro, lavoro stabile, apprendisti cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5066 D

MEZZO facchino cercasi per negozio cappellaio. Presentarsi dalle 12 alle 2. Indirizzo Piccolo. 5335 D

OPERAI falegnami cercansi. Carpison 2, angolo Coroneo. 5282 D

PIAZZISTA bene introdotto presso i commestibilisti e pistori della piazza, che possa viaggiare l'Istria e Fiume, cercasi. Offerte sub «Onesto 1842» al Piccolo. 12245 D

PRATICANTE per negozio manifatture cercasi. Ruggier e Gregoris, Ponterosso 5. 12246 D

PORTINAIO per casa signorile, marito e moglie senza figli cercasi; rivolgersi via Tintore 5, II, dalle 3-6 pom., esclusi i giorni festivi. 9893 D

PRATICANTE con paga, che conosca la lingua italiana, tedesca, preferita anche serbo-croata cercasi per ditta in caffè. Offerte al Piccolo sub «Caffè 1544». 9933 D

PIAZZISTA per Trieste bene introdotto presso costruttori edili cerca importante fabbrica. Offerte con indicazione pretese inviare al Piccolo sub «Piazzista 9766» verso scontrino. 9766 D

RAGAZZO per cartoleria cerca Morpurgo, via Ponterosso N. 5. 9772 D

RAGAZZO quindicenne onesto cercasi con paga. Calzoleria Mödling, Corso 27. 5411 D

RAGAZZA sarta da uomo cercasi. Indirizzo: via Sorgente N. 3, IV piano, scala seconda. Charvatt. 9919 D

SELLAIO di carrozze sappia anche pittura cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5400 D

SIGNORINA con conoscenza della lingua italiana e tedesca, dattilografa cercasi prontamente. Giovanni Depangher e C.o, Trieste, via Vienna 15. 5334 D

SARTA, brava lavorante da uomo, cercasi prontamente. Acquedotto 37. 9899 D

SOCIETA' mutua cerca cursore, cauzione o garanzia corone 500. Offerte al Piccolo sub Mutua 500 9367 D

SIGNORINA comptoirista, corrispondente serbo-croato, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Attiva 60». 9690 D

SIGNORINA per scrittoio, perfetta tedesca, bella calligrafia, cercasi. Offerte «540» Piccolo. 5217 D

VENDITRICE pratica primario negozio mode per signori, conoscenza tedesco, cercasi verso buono stipendio. Indirizzo al Piccolo. 5382 D

VENDITRICE esperta possibilmente ramo chincaglie, morale irreprensibile, conoscenza tedesco, tenitura libri, ottimi attestati, cercasi. Offerte dettagliate età, pretese «Fiducia 9814» Piccolo. 9814 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, elegante, con pensione completa affittasi. Zonta 9, primo. 5345 E

COMPAGNO stanza, volendo costo cercasi, famiglia civile. Alfieri 3, I. 5295 E

CAMERA vuota pronta, con comodità cucina affittasi. Via Stadion 33, terzo. 5287 E

CAMERINO vuoto, affittasi, esclusi uomini. Fornace 9, terzo, scala seconda. 5352 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, affittasi. Via Cecilia 13, porta 3. 9924 E

CAMERA, con costo, affittasi prontamente. Farneto 16, II. 9920 E

CAMERA grande, parchettata, camerinetto, uso cucina, acqua, affittasi. Chiozza 49, quarto. Nadale. 9921 E

CAMERA vuota, due finestre, uso cucina, affittasi. Boschetto 44, porta 18. 5368 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Corso 41, secondo, scala destra. 5376 E

CAMERE con uso cucina, pronte, affittansi. Via Acquedotto N. 53, rivolgersi quinto piano. 5372 E

CAMERINO finestra grande sulla strada, centro, affittasi signora, corone 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 5354 E

CAMERA vuota, uso di cucina, affittasi, Via Pondares 21, secondo. 5355 E

CAMERA vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5096 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi con costo. Canova 22, porta 8. 5419 E

CAMERA bella ammobiliata affittasi primo settembre, eventualmente pensione. Farneto 11, III, destra. 9941 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Chiozza 18, IV. 9847 E

CAMERA ammobiliata, vista mare affittasi. Via Nuova 5, II, portinaio. 6286 E

CAMERA vuota, ingresso libero, chiara, centro cercasi anche dopo 24 agosto. Offerte Piccolo «Scrittoio 9859». 9859 F

CAMERINO ammobiliato ingresso libero affittasi prontamente, piazza Barbacan N. 2, quarto. 5313 E

DUE stanze bene ammobiliate affittansi. Via Carducci 40, II, porta 24. 9698 E

DUE stanze per ufficio affittansi dal 24 agosto, installazione luce elettrica e gas, casa nuova, Piazza Barriera. Indirizzo al Piccolo. 5380 E

DISTINTO signore cerca per agosto stanze con o senza mobilio, pagherebbe corone 50 affitto mensilmente. Offerte al Piccolo «Forestiero 9936». 9936 F

LETTO affittasi. Via Solitario 2, porta 16. 5288 E

LETTO affittasi. Via dell'Acquedotto N. 47, porta 15. 5303 E

LETTO buono affittasi. Via Conti N. 7, mezzanino. 9842 E

LETTO affittasi onesta donna. Indirizzo Piccolo. 5361 E

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi. Via Amerigo Vespucci 10, terzo, porta 16. 9673 E

STANZA ammobiliata due letti, marito e moglie oppure due amici, affittasi. Barriera vecchia 11, III, destra. 5428 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente corone 16 mensili. Barriera 14, II. 9935 E

STANZA elegante ammobiliata affittasi per uno, due signori. Tivarnella 3, II, porta 10 (Meridionale). 9843 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi per 24 agosto. Via San Sergio 3, secondo, porta 8. 5299 E

STANZE ingresso libero, uso ufficio affittansi. Via Nuova 5, II, portinaio. 5285 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via del Bosco 14, V, destra. 5329

STANZETTA ammobiliata, chiara, ingresso libero, affittasi prontamente. Chiozza 4, primo. 5336 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, davanti, affittasi prontamente. corone 18. Pondares 21, terzo. 5396 E

STANZA ammobiliata, affittasi, volendo costo. Olmo 4, II, porta 10. 5387 E

STANZA ammobiliata, affittasi prezzo mite. Corso 47, porta 11. 9911 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Pietro Bacichi

spirò stamane dopo lunghe sofferenze, confortato dai suoi cari.

L'addoloratissima consorte **Olga** nata **Saridachi**, le bambine **Nella** e **Edmea**, le famiglie **Bacichi** e **Saridachi**, partecipano tale perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 15 corr. alle ore 10 ant. dalla casa N. 5 di via Giovanni Boccaccio direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 Agosto 1909.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

ALESSANDRO MAYERHOFER

emerito i. r. direttore contabile, Cavaliere dell'ordine della corona ferrea di III classe

spirava questa mane dopo lunghissime sofferenze, confortato dalla fede.

La consorte **Luigia** n. **Sulentich**, i figli **Bruno** (assente), **Celestina** mar. **Cosulich** e **Stefania**, a nome pure del genero **Virgilio Cosulich** e della nuora **Anna** n. **Alge**, profondamente addolorati, partecipano tanta sciagura agli altri parenti agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 15 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospitale.

TRIESTE, 14 Agosto 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

I funerali del compianto

MATTEO STRAIN

vittima di un disgraziato accidente nello Stabilimento di S. Marco, seguiranno oggi domenica, alle ore 2 pom., anzichè alle 10 ant. come già annunziato, movendo il convoglio dalla Cappella mortuaria di S. Giusto, proseguendo per Muggia, per essere sepolto in quel Cimitero.

Trieste, 15 agosto 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA per due studenti, affitta distintissima famiglia, costo sano, trattamento famigliare vicino scuole Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 5371 E

STANZA bella, ammobiliata, posizione centrica, entrata libera, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5365 E

STANZA vuota, uso cucina, affittasi, esclusi uomini. Indirizzo al Piccolo. 5364 E

STANZA ammobiliata, volendo caffè, pranzo, affittasi corone 48. Barriera 27, 12. 5382 E

STANZA vuota, bellissima, affittasi primo settembre. Barriera vecchia 23, quarto. 5375 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con costo, affittasi prontamente. Belvedere 10, secondo. 5359 E

STANZA bella, grande, vuota, con bella veranda, affittasi. Campo Belvedere N. 2, primo piano. 5342 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente. Madonna mare 18, II, destra. 9950 E

STANZA ammobiliata affittasi a giovane, volendo anche costo. Rapicio 5, porta 14. 9947 E

STANZA ammobiliata affittasi. Gatteri 9, porta 9. 9959 E

STANZETTA con uno, due letti affittasi. Via Madonnina 5, I. 9940 E

STANZETTA eventualmente costo affittasi. Piazza Caterina 2, secondo, porta 5. 9896 E

STANZA ammobiliata, disobbligata affittasi presso coniugi soli. Via Rossetti N. 26, IV, destra. 5341 E

STANZA bella, vuota, casa nuova, affittasi. Rivolgersi orologiaio via Sette fontane 8. 9849 E

STANZA grande ammobiliata affittasi via Fonderia N. 5, III p. p. 13. 5289 E

UNA due stanze vuote ingresso libero, stufa, gas, affittansi 24 agosto. Felice Venezian 30, III. 9876 E

UNA stanza vuota comodo di cucina, acqua, affittasi, centro. 5429 E

2 stanze uso scrittoio lavoratorio, parchettate, poggiuolo. Barriera primo piano. Indirizzo Piccolo. 5403 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, ingresso libero, uso scrittoio cercasi. Offerte con prezzo e situazione sub «Costruttore 5211» Piccolo. 5211 F

CAMERINO vuoto, prezzo mite, cercasi. Offerte «Laura 9923» Piccolo. 9923 F

CAMERA ammobiliata con costo, possibilmente centro, cercano due giovani. Offerte Piccolo «Stanze 9865». 9865 F

STANZA vuota cercasi centro presso distinta famiglia per signorina distintissima. Offerte «Scrupolosa onestà 5421» Piccolo. 5421 F

STANZA vuota uso cucina cercano coniugi soli presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «24 agosto». 9841 F

STANZA vuota cercasi prontamente nelle vicinanze del porto. Offerte sub «Subito» posta restante Grado. 5346 F

STANZETTA ammobiliata, costo, cerca operaio. Offerte «Operaio 9958» Piccolo. 9958 F

STANZA ammobiliata con stufa vicinanze Stazione Meridionale cerca impiegata forestiera, seria. Offerte «Modesta 9846» Piccolo. 9846 F

STANZA grande, ingresso libero, cercasi nei pressi Posta centrale, uso scrittoio. Offerte sub «Pulizia 9851» Piccolo. 9851 F

STANZA costo cercasi presso famiglia tedesca. Offerte al Piccolo «Studente 9852». 9852 F

2 stanze vuote cercansi in primo o secondo piano, una stanza con ingresso libero ad uso scrittoio pel 24 agosto. 9942 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte». Acquedotto 16: 8 lezioni francese, inglese 6 corone; tedesco 4 corone. 4193 G

CINQUANTA centesimi lezioni combinate di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, conteggio, corrispondenza commerciale lingue italiana, tedesca, dattilografia con dieci dita (lezioni affatto separate). Questo ribasso eccezionale (metà prezzo) goderanno signori, signorine anche in seguito però abbuonandosi entro agosto. Studio Cernè, via Caterina 4. 9871 G

DILETTANTE pianoforte per studiare con dilettante violino cercasi. Offerte «Corelli 5330» Piccolo. 5330 G

MACCHINISTI navali preparansi esami e recapito imbarco. Felice Venezian 10. 12242 G

MACCHINISTI preparansi per gli esami in settembre. Giuseppe Gatteri 20, III. 11480 G

STUDENTI scuole medie trovano costo, preparazione esami, presso professore. Offerte «Professore 9724» Piccolo. 9724 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO piccolo con disegno in nero fu rubato; se posto in vendita, gentilmente pregasi portarlo al Piccolo. 5311 H

CAGNA da caccia caffè oscuro, fu trovata. Carlo Vitez, via dell'Arsenale 2 (di fianco al Teatro Verdi), negozio luce incandescente. 9932 H

CANE caccia grigio, macchie marrone, piastra 490, smerrito. Pregasi condurlo via Pietà 594. 12252 H

PREGASI quella persona che dal baule su un piroscafo portò via un anello, essendo cara memoria verso regalo di 20 corone più del valore dello stesso portarlo al Piccolo. 5312 H

QUELLA persona conosciuta che prese bastone nero con manico argento sabato sera alla cassa bagno militare è invitata portarlo alla cassa stessa verso generosa mancia, a scanso displaceri. 5430 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, comfort moderno, cercasi poco distante Posta centrale da impiegato stabile. Offerte Piccolo «Due persone 9782». 9782 I

APPARTAMENTO due, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione, cercasi da distinto signore solo. Offerte sub «Aout 9753» Piccolo. 9753 I

APPARTAMENTO adatto società 8-10 stanze, possibilmente sala, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo «Urgenza 5327» 5327 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, acqua, cercasi 24 agosto. Offerte Corso 41, primo. 5390 I

APPARTAMENTO due stanze o stanza e stanzino, cucina, cercasi primo o secondo piano, casa nuova. Offerte «O. L. 5303» Piccolo. 5303 I

APPARTAMENTI 3 stanze cucina, possibilmente giardino cercasi. Gorgatto, Chiozza 20. 9951 I

APPARTAMENTO quattro stanze camerino cercasi, pure negozio pressi chiesa S. Antonio. Offerte «Valerio 9877» Piccolo. 9877 I

MAGAZZINO o tettoia per officina meccanica cercasi prontamente. Offerte «Meccanica 9910» al Piccolo. 9910 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina; due camere, cucina, pavimentato, affittansi cor. 620, 500, 400, via Boschetto. Indirizzo Piccolo. 5231 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, Gretta; camera, cucina, via Cunicoli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5232 L

APPARTAMENTO affittasi, tre stanze, stanza bagno, stanzino, cucina, cantina, comfort moderno, corone 654. Commerciale 44. 5159 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, posizione centrica, affittasi subito. Rivolgersi Stadion 8, IV, porta 14. 5203 L

APPARTAMENTI spaziosi di 3 stanze, camerino e poggiuolo affittansi prontamente in via Bosco 54 (tre minuti dalla Piazza Goldoni, attraversando la Galleria). 9838 L

APPARTAMENTI elegantissimi di tre, quattro stanze, bagno affittansi prontamente nei nuovi stabili sul viale Michelangelo Buonarroti. Posizione salubre, soleggiata. Vista incantevole. Informazioni fornisce amministratore Clemencich. Piazza San Giovanni 4, telefono 19.36. 9839 L

APPARTAMENTI bellissimi affittansi due tre camere, camerino cucina, cantina, acqua, gas. Via Piccardi 14/16. Rivolgersi portinaio. 4896 L

APPARTAMENTO cinque camere, camerino, cucina, cantina, parchettato, tutto comfort, affittasi 24 agosto, corone 950 più soldo. Indirizzo al Piccolo. 5071 L

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze, Madonnina 36, pronto; altro più stanzino San Sergio 3, II, agosto affitansi. Rivolgersi portinai. 4875 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, dispensa, comfort moderno, giardinetto affittasi anche prontamente. - Via Franca N. 5 (largo Promontorio). 4738 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, dispensa, comfort moderno, affittasi. Tiziano Vecellio N. 1. 4739 L

APPARTAMENTI due camere e cucina affittansi prontamente, acqua, gas, closets. Via Pier Paolo Vergerio 758; informazioni Zonta 5. 9679 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi prontamente camera e due camere cucina, acqua, gas, parchetti. Androna Cristoforo Colombo 7; informazioni Zonta 5. 9680 L

APPARTAMENTO signorile soleggiato, 4 stanze, camerino cucina subaffittasi 24 agosto. Pigione corone 1000. Riflettesi soltanto famiglia distintissima; senza bambini. Indirizzo Piccolo. 5318 L

APPARTAMENTO signorile, introduzione gas, luce elettrica, affittasi vicino Pilatura riso, Campo Marzio, secondo piano, quattro stanze, camerino servitù, bagno, cucina, cantina cor. 1750 più consumo acqua. Informazioni presso Agenzia Zannutel, primaria autorizzata in affittanze, S. Spiridione 10, telefono 1047. 9472 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, cantina, affittansi. Via Istituto 30; massimo comfort. 9681 L

APPARTAMENTI moderni affittansi via Foscolo 16. Rivolgersi via S. Nicolò 32, Associazione Mutua. 5401 L

APPARTAMENTO piccola stanza e cucina, eventualmente verso compenso leggeri servizi cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5316 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, acqua gas affittasi. Via Galileo 1. 5306 L

APPARTAMENTO 3 camere camerino cucina, acqua, posizione salubre affittasi. Acquedotto 89 informarsi portinaia e Belvedere 79, porta 5. 9353 L

APPARTAMENTO due stanze camerino cucina soffitta piccola, 406 corone subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5292 L

APPARTAMENTO camera cucina, Michelangelo 696; camera con focolaio, Fabbrica 4, affittansi. 5314 L

APPARTAMENTI affittansi vis-à-vis la Stazione di Rozzol. Informazioni osteria Schilla presso Caserma Landvehr. 5325 L

APPARTAMENTO di camera e cucina, con acqua, 30 mensili, affittasi causa partenza; visitare dalle 10 ant. alle 12. Via G. R. Carli 10, primo, Pederzoli. 9887 L

APPARTAMENTI eleganti di 2 e 3 stanze, camerino, nonchè bottega adatta per negozio commestibili affittasi in via Donatello 1098 (ingresso principale nuovo Frenocimio). 9953 L

APPARTAMENTI moderni di 2-3 stanze, bagno, affittansi. Via Pasquale Revoltella 155. Prezzi moderati. 9952 L

APPARTAMENTO tre camere, due poggiuoli, camerino, bagno, cucina poggiuolo, affittasi. Via Montorsino 5. 9926 L

APPARTAMENTO splendidissimo affittasi, cinque stanze, bagno, massimo comfort, casa signorile, posizione incantevole. Acquedotto 70, quarto. 5395 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi via Acquedotto 95, Cunicoli 9, 11, Kandler 1, 3, Margherita 3, Piccardi 939; quattro camere, cucina affittansi per corone 700 via Pilone 2. Informazioni amministratore Petech, via Giuseppe Gatteri 16, telefono 1997. 9915 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi. Via San Francesco d'Assisi 29, mezzanino. 9904 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi. San Michele 37. 9908 L

APPARTAMENTO centro, cinque stanze, comfort, subaffittasi. Piazza Goldoni 8, portinaio. 5356 L

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, cucina, cantina, acqua, gas, prezzo mite. Via S. Anastasio N. 16, presso Caffè Stazione. 5297 L

APPARTAMENTO signorile, secondo piano, sei stanze, vista Canale, vicino piazza Ponterosso, camera interna, camera bagno, camera servitù, dispensa, cucina, soffitta, introduzione gas, luce elettrica, affittasi corone 2700 più accessori. Informazioni presso Agenzia Zannutel, primaria, autorizzata in affittanze, San Spiridione 10, telefono 1047. 9902 L

BOTTEGA grande, chiara, adatta per fabbro o falegname affittasi in via Torricelli 1. 9840 L

CAMERA cucina affittasi prontamente. Alfieri 7. Rivolgersi portinaio. 5338 L

CAMERA affittasi con focolaio. Acquedotto 57. 9862 L

CAMERA, cucina, cor. 18; due camere, cucina, cor. 24 mensili, affittansi. Scorcola 558, via Commerciale. 9745 L

CAMERA cucina affittansi 16 corone mensili in campagna con terreno. Indirizzo Piccolo. 5399 L

DUE spaziosi magazzini affittansi in via Fontana 4, per 24 agosto. 5248 L

DUE stanze e cucina in casa nuova per 440 corone affittansi. Indirizzo Piccolo. 5381 L

DUE camere, cucina, affittansi corone 40. Via Belvedere N. 83. 9927 L

LOCALE vasto adatto per trattoria o caffè-chantant affitterebbesi. Indirizzo Piccolo. 5261 L

MAGAZZINO con scrittoio, metri quadrati 150, affittasi. Via Miramar N. 13. 9928 L

MAGAZZINO d'angolo con retrobottega, adatto per negozio commestibili od altro affittasi prontamente cor. 800, via Giovanni Boccaccio 14. Rivolgersi dal portinaio. 5965 L

MAGAZZINO piccolo subaffittasi in via Barriera. Indirizzo al Piccolo. 5410 L

MAGAZZINI spaziosi, chiari, con ghiacciaie e scrittoio pronti, affittansi, via Paduina 9 (angolo via Chiozza). 9954 L

MAGAZZINO grande, pronto, affittasi. Via Gatteri 7; rivolgersi portinaio. 5343 L

MAGAZZINO 100 metri quadrati, angolo Gatteri-Palladio subaffittasi 24 agosto corone 1100. Rivolgersi sopraluogo. 9941 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino prontamente affittansi. Rossetti 43. 9682 L

MAGAZZINO quattro fori Cecilia 9 affittasi prontamente. Rivolgersi telefono 375. 9713 L

ROIANO affittansi uno o due camere cucina. Trattoria Bel Giardino, Scala Santa. 5304 L

STALLA per quattro cavalli, rimessa, affittasi Roiano. Rivolgersi Ottonicer, Molino grande 10. 9747 L

STANZA parchettata, cucina, acqua, ariosa, sanissima, affittasi prontamente o 24. Scorcola 332, sotto Gairinger. 9848 L

STALLA 4 posti, grande rimessa, posizione centrica subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5321 L

STALLA affittasi prontamente centro, uno eventualmente due posti. Indirizzo Piccolo. 5389 L

TRE camere, cucina, acqua, gas, parchetti prontamente affittansi Istituto N. 36. 9683 L

ULTIMI appartamenti tre camere, camerino, cucina affittansi prezzo convenientissimo casa nuova via S. Giacomo monte, angolo Paolo Diacono. Splendidi negozi con retromagazzino stessa casa; visibili anche oggi. 5367 L

10 appartamenti piccoli appiggionansi prontamente via Pietà 33, Scorcola-Roiano 456. 5423 L

2 camere camerino cucina affittansi Farneto 31, prezzo modico. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 9949 L

3 stanze cucina, 2 stanze comodo cucina, 1 stanza comodo cucina, 1 stanza cucina, 1 stanza con focolaio affittansi; rivolgersi androna Cristoforo Colombo 9, IV. 5405 L

3 stanze cucina subaffittansi; rivolgersi Acque 22, porta 6. 5407 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO cucina, chiffonnier lucido, banco acqua, vendonsi. Paduina 8, IV, 15. 9931 M

ARMADIO, vetrina da stanza pranzo, vendesi, esclusi rivenditori. Foscolo 46, p. 7. 9914 M

ATTENZIONE! Acquistansi giornalmente mobili usati, cianfrusaglie. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 5084 M

ARMONICA 3 file, 52 bassi vendesi. Fonderia 4, IV. 5418 M

ATTACCAPANNI legno chiaro, con specchio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12251 M

ARMADIO 4 cassetti, 2 sgabelli con marmo, 2 lavamani di ferro, 1 letto, 1 tavola, 1 specchio ed altri oggetti vendonsi. Barriera 33, V p., dalle 8-11. 5187 M

APPARATO fotografico 13-18, altro Kodak pieghevole, macchina elettrica medica vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 5307 M

BANCO, scansia, vetrine vendonsi uso manifatture, cartoleria. Molino vento 3. 9804 M

BOTTI e tinazzi vinari rovere, ungheresi, perfetti, 16, 35 ettolitri ciascuno, vendonsi presso L. Stern, Gorizia. 9587 M

BICICLETTA mozzo libero in buonissimo stato vendesi corone 60. Indirizzo Piccolo. 5404 M

BICICLETTA per strapazzo e macchina cucire Singer vendonsi. Barriera 25, I. porta 7. 9946

BICICLETTA Stiria corsa, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 5413 M

BICICLETTA «Puch» fortissima, pneumatici quasi nuovi, cor. 70 occasione. Poste 14, I, destra. 12253 M

BAGNO a gas, quasi nuovo, vendesi metà prezzo, causa trasloco. Rivolgersi via Caserma 19, dal portiere. 12232 M

BICICLETTA per ragazzo mozzo contra, cercasi. Offerte Piccolo «Bicicletta 9850». 9850 M

BICICLETTA bassa scorrevolissima vendesi entro mattina corone 70. Via Tivarnella 3, IV. 9866 M

BICICLETTA «Peusor» vendesi. Via Caserma N. 5, V p. 9875 M

BICICLETTA elegante quasi nuova, vendesi occasione. Farneto 49, porta 9. 9870 M

BOTTAME vinato, un carretto per deposito vini, e macchina con cavalletto per imbottigliare vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5320 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi qualunque prezzo. Via Antonio Canova N. 16, porta N. 3. 5319 M

BICICLETTA vendesi via Conti N. 20, primo piano, porta 6. 9856 M

CARRELLI da binario, con cassoni di legno; ordigni da escavo e cava, pronti, vendonsi. Rivolgersi via San Francesco N. 56-60. 9889 M

CANAPE', poltrona, lampada, specchio, utensili da cucina, vendonsi. Farneto 49, porta 31. 5363 M

CAGNOLINA bella, giovane, lupina, cedesi gratis persona cuore. Indirizzo Piccolo. 5351 M

CHIMICA, piccolo gabinetto, adatto per studenti, mite prezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 5347 M

CHIUSURA scrittoio vendesi qualunque prezzo, causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 5339 M

CREDENZA per camera pranzo, armadio 4 casetti, macchina imbottigliare vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5290 M

COPERTONI, vestiti, uomo, donna, blouse, vestaglie giapponesi, traversoni, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 17. 5296 M

CAMERA letto completa, bellissima, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5373 M

CARRO («zaia»), nuovo, 180 corone, vendesi. Informarsi «Trattoria Eiskeller», piazza Caterina. 9861 M

CANAPE', poltrone, buonissimo stato, corone 30, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5246 M

COLONNA bellissima per orologio regolatore, sparherd grande per trattoria, vendonsi. Massimo d'Azeglio 7, primo. 9674 M

CHIUSURA per scrittoio e una carrettina vendonsi. — Rivolgersi scala Belvedere 1, I piano scrittoio. 54[illegible]5 M

CANAPE', bella lampada grande appendere vendonsi dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 5402 M

DISCHI «Pathé» vendonsi cor. 2 occasione. Punta forno 9, II. 5386 M

DUE splendide stanze matrimoniali recentissimo modello, elegante stanza pranzo, armadio sei cassetti, due chiffonniers con colonne ed altri massicci mobili stanza letto vendonsi speciale occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9891 M

DUE poltrone tavolino, legno bianco nuovissimo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5305 M

FANALE uso esterno, due fiamme gas, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5328 M

FALEGNAME vende mobili da cucina. Via Belvedere 8. 9857 M

GRAMMOFONO «Pathé» massima perfezione vendesi occasione. Pallini 13, II. 7. 3385 M

INCISIONI antiche vendonsi. Lavatoio 3, secondo. 12250 M

LETTO pulito, credenza marmo grande, vestiti uomo usati, vendonsi. Corso 41, primo, sinistra. 5391 M

LETTO ferro con custa e materassi, vendesi. — Via Ghiaccera 11, pianoterra. 12254 M

LETTI suste, sedie, lavamani, tavoli, vendonsi. Artisti 6, II piano. 5362 M

MOBILI diversi vendonsi, causa partenza, prezzo convenientissimo. Via Scussa 8, secondo, porta 9. 9903 M

MOBILI da cucina vendonsi. Via della Guardia N. 11, falegname. 9600 M

MOBILI scrittoio, utensile magazzino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4737 M

MACCHINA nuova per far calze da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5073 M

MOBILI stanza letto e di cucina vendonsi a prezzo mite, esclusi rivenditori; visitare dalle 10 alle 12 ant. Via G. R. Carli 10, primo, Pederzoli. 9886 M

MACCHINA da scrivere Yost, altra Adler, buono stato, prezzo d'occasione, cassaforte ed altri mobili uso scrittoio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5300 M

PIANINO nero perfettissimo vendesi corone 360, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 5416 M

PIANOFORTI buonissimo stato primarie fabbriche vendonsi anche rate. Farneto 12. 9956 M

PAGNE (calesse) ottimo stato occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 5393 M

PIANOFORTE Mignon, pianino, vendonsi prezzo incredibile, irrisorio, eccezionale. Indirizzo Piccolo. 5324 M

PIANO Mignon ottimo stato vendesi prezzo conveniente. Alfieri 4 (vigili). 9917 M

RIPOSE', letto pieghevole, coperta imbottita, specchiera nuova, sgabello vendonsi prezzo occasione. Manzoni 8, porta 8. 9893 M

STANZA letto, stanza pranzo, pianino, tutto nuovo, vendonsi occasione: rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 5366 M

STANZE matrimoniali bellissime, vendonsi prezzi convenienti. Pondares, lavoratorio mobili. 9907 M

STANZE matrimoniali nuove, con specchi e intagliate, vendonsi occasione. Via Manzoni 2, porta 6. 5357 M

STANZA letto intagliata, con specchi, suste, 440 corone, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5369 M

SCRITTOIO quasi nuovo, vendesi cor. 18. Via Stadion 13, terzo. 9895 M

STANZA matrimoniale moderna, vendesi, assumonsi riparazioni, ordinazioni mobili lucidi, opachi, prezzi convenienti. Falegname, Leo 2. 9930 M

SOFA', quadri, buone grazie, linoleum vendonsi. Ronco 6, II, porta 12. 5426 M

SPARHERD, bicicletta, fucile da caccia vendonsi. Rivolgersi via S. Michele 28. 5415 M

SPARHERD bellissimo, credenza da camera e trumeau, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5046 M

SPECCHI, tappeto linoleum, tenda, bracciali gas, portale vendonsi. Stella, barbiere Acquedotto 12. 9854 M

STANZA matrimoniale quasi nuova, vendesi prezzo conveniente. Foscolo 9, I, sinistra. 5322 M

SPOSI! Stanza matrimoniale finissima, tavolo pranzo, sedie vendonsi. Coroneo 3, I. 5414 M

STANZA da letto modello nuovo, solidissima, vende lavoratorio mobili. Commerciale 30. 4757 M

TEGOLE, mattoni vendonsi. Indirizzo via Sette fontane N. 29. 5207 M

UTENSILI negozio per qualunque genere, buoni, bellissimi, vendonsi prontamente. Via Vincenzo Bellini 13, nuova Impresa. 5034 M

VESTITI usati da donna, vendonsi. Via Chiozza 39, secondo, porta 5. 4748 M

WAFFENROCK Landwehr, nuovo, occasione, vendesi. Via Ugo Foscolo 38, porta 5. 12249 M

2 chiffonniers moderni, lampade petrolio, lavamano vendonsi. Via Beccherie 7, IV piano. 9918 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHETTA commestibili vendesi piccolo affitto. Via Ponterosso 3, terzo. 12247 N

CARTOLERIA in buonissima posizione con diritto d'appalto tabacchi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5417 N

CINEMATOGRAFO grande appalterebbesi buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 5262 N

GRANDIOSO molino con accessori, spazi per deposito, abitazioni, stallaggi compagne boschi attigui valore 8000 corone, da vendersi presso fiume Risano in quel di Capodistria. Rivolgersi Giovanni Valentic, Decani. 5332 N

I rifiutati dalle Compagnie d'Assicurazioni, che vogliono ottenere una polizza vita, si rivolgano fiduciosi all'Abilitata Agenzia Assicuratrice, via Lavatoio 3, II piano, col mezzo della quale di certo otterranno la desiderata polizza. 5193 N

MUTUI al 5½ per cento senza garanti con o senza polizza vita, pagabili a morte o verso estinzione da 1 a 20 anni, ricevono persone d'ambo i sessi, impiegati, sotto impiegati, inservienti e godenti pensioni dello Stato, Comune, e di Istituti da 500 a 29.000 corone a seconda della quota cessionabile dello stipendio o pensione. Rate mensili per ogni corone 1000, ammortizzazione in 5 anni 19.31, in 10 anni 10.96, in 15 anni 8.25, in 20 anni 6.94 e pagabili a morte corone 4.83 al mese. Primo autorizzato Istituto, via Lavatoio 3. 5196 N

MUTUI offronsi a chiunque verso estinzione in 390 settimane pari a 90 mesi pagando ogni 100 corone settimanalmente centesimi 37 o mensilmente corone 1.60 accordansi pure mutui verso estinzione da 90 a 270 mesi pari ad anni 7½ e ad anni 22½, pure pagabili a morte verso adeguata sicurezza. Primo autorizzato Istituto, via Lavatoio 3. 5197 N

MUTUI personali, cambiari; intavolazioni; prenotazioni pensioni. Via Sebastiano 1, terzo. 9943 N

NEGOZIO centrale commestibili affittasi a Prevacina a coniugi senza figli, darebbesi per stabile dimora stanza e cucina, aria speciale. Indirizzo al Piccolo. 3961 N

OSTERIA con giardino giuochi boccie cedesi condizioni favorevoli. — Offerte «Trattore 5291» Piccolo. 5291 N

PISTORIA posizione centrica vendesi causa altro affare, occasione. Indirizzo Piccolo. 5393 N

SPACCIO vini con licenza e inventario, vendesi causa malattia. Graz, Annerstrasse N. 49. 9801 N

SOCIO, socia corone 400, ingrandire lavoro iniziato, sicuro, cercasi prontamente. Offerte «Nazionale 9925» Piccolo. 9925 N

400 corone cercansi. Offerte «Impiegato 100» al Piccolo. 9858 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARCHITETTI possono avere terreni per costruzione in città con ampie facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 4452 O

CASA nuova con dieci locali, orto, pozzo, vendesi Scorcola, saldo corone 12.000. Indirizzo Piccolo. 5384 O

CASETTA da vendere, via Lodole, per corone 6000. Rivolgersi Chiadino N. 171. 9909 O

CASA con orto acqua di pozzo 6-7 minuti del Giardino pubblico vendesi. Indirizzo Piccolo. 5340 O

CASA cinque stanze, cucina e campagna, vendesi oppure affittasi. Stazione Rozzol. Indirizzo Piccolo. 5315 O

CASETTA-villino, città, vendesi, quattro stanze, cucina, cantina, giardino, corte, orto, chiuso solo. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5214 O

FONDO per fabbrica tese 120, S. Giacomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5496 O

STABILE centro, ogni comfort, vendesi urgentemente, saldo corone 19.000, rende circa 10% netto. Offerte «Urgentemente 9878» Piccolo. 9876 O

VENDONSI: tese quadrate 700 campagna fra Barcola-Gretta per costruire ville, vista mare, prezzo cor. 4 il metro quadrato. Villa incantevole via Navali, parco grande, tutto comfort cor. 148.000. Altre ville Barcola per cor. 12.000, 20.000, 70.000, 80.000. Pressi via Rossetti ville tutto lusso corone 80.000, 70.000, 66.000, 34.000, 32.000. Campagne Trieste, dintorni, Friuli italiano, Dalmazia. Stabili quasi nuovi esenti d'imposte, civanzi forti rendite, saldo prezzo modestissimo. - Michele Polacco, autorizzato sensale di stabili, fondi, ville, campagne, permute, affittanze, industrie, assistenza tavolare, commerciali. 5186 O

VILLA bellissima, arborata, giardino, vigneti, frutteti, cinque campi fertilissimi, vendesi, prossimo passaggio tram Mestre-Mirano. Rivolgersi Zaengerle, Mirano (Veneto). 9588 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A Servola, da Pasqualin, vendesi Refosco dolce d'uva appassita, d'eccezionale bontà a corone 2 al litro. Per uso famiglia 20% sconto. 9900 P

BOTTEGHINO con vendita vino e birra affittasi o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5154 P

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. - Rivolgersi deposito bottiglie via Ombrelle, telefono 71-II. 8779 P

MIELE medicinale di montagna, puro, sopraffino, eccellente rimedio contro la tosse, raucedini, malattie di petto e dello stomaco, indispensabile in ogni famiglia, specialmente dove vi sono bambini. Spedizione in colli postali da 5 kg. franco verso rivalsa di cor. 9. Hija R. Drakulic, Korenica (Croazia). 8824 P

NUOVA industria di molta importanza e lucrosa si può esercitare coi preparativi che si cedono da Zivic in via Commerciale 2. 9906 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SCIACALLO 97. Oggi domenica impossibile. Prego giovedì o venerdì Inserisci presto ora, luogo. Scongiuro trova tempo; almeno un momento, se occupato. Bà tanti. 9944 R

AMOR mio. Oggi giace lettera posta centrale sotto iniziali. A. A. via e numero mia abitazione non scrivermi a casa ritirate. Oggi??? Milioni. 5424 R

GIOSEFFA. Sempre a Milano ansioso non aver notizie prego scritto. 9948 R

VEDOVA giovane con due bambini piccola pensione, brava massaia, desidera unirsi matrimonio signore attempato anche vedovo figli buona posizione. Offerte non anonime «Pensione» Posta centrale. 9393 R

BUON giorno, pulcina mia. Sei stata un po' troppo parca, ieri, preferisco sgobbare. Tutto tuo pulcino. 5360 R

VENEZIA. Per la quarta perchè non rispondi? Mille Rich. 9905 R

FINESTRA. Per evitare equivoci favorisca inserire numero casa mia abitazione. 9882 R

BRASILE. Aveva permanente deciso troncare, dimenticarti; «fermo» proponimento resistette appena una settimana, essendochè già domenica, solamente pensando tralasciai prima volta inserire, piansi. Quanto ti amo! Giovedì, venerdì giornate felici. Abbracciami Ercole. Ardenti, affettuosissimi. 9961 R

TRIESTINO. Cerca scopo matrimonio donna capace lavori di famiglia età 40-45 anni, possibilmente piccola facoltà. Offerte sub «Triestino» al Piccolo. 9868 R

ONDINA. Vi formate delle false opinioni! Favorite alla posta Nettuno. 9939 R

21 febbraio 1909. E' un anno che scrissi: Io penso.... Quanto desidero rivederti parlarti del nostro amore! Impossibile pareami felicità 28-4 perciò mancai; prego perdonare. Abbi fede, se puoi scrivimi, non so esatto tuo indirizzo. Non sono crudele comprendendoti ora, come spero esser anch'io.... Abbi tutti i miei sospiri. Con fede speranza. Fiorellin..... 5358 R

FINESTRA amare non è ardire sperare che è? Scrivetemi casa. 9874 H

VEDOVO quarantenne, posizione indipendente, scopo matrimonio, cerca conoscenza signora vedova o signorina, circa coetanea, sana, buon carattere, con dote. Dettagliate non anonime «Modestia» restante posta centrale verso scontrino. Discrezione garantita. 5317 R

QUATTRO Marzo. Benissimo!! Le ore liete sono intrise da un'atmosfera sovrumana e comprese in tutta la somma possibile di gaudio che essere umano può sopportare. Uccia mia, con te vivo la vita del grande, vero amore, in tutta l'esultanza sua divina. Nei tuoi occhi cerco il riflesso della felicità infinita; soggiogato, conquiso dal fascino tuo, inondato nell'effluvio soave della tua chioma adorata, incatenato nella bellezza sovrumana, l'esistenza mia palpita follemente, eternamente nella delizia vibrante di tutto l'essere tuo. Un turbamento solo.... grande.... gelosissimo.... ma nell'angoscia chiamami.... cercami.... amami.... come nei momenti in cui il sogno ci innalza nelle sue spire a sè, fino al sommo. Avvisami per domani. Miliardi tr... 9960 R

13 e 14. Mi scriva, mi scriva. La prego. Guido. 9962 R

9 Maggio. Dove sei? Tanto penso a te! Prego dammi cenno. Affettuosissimi. 12248 R

IMPIEGATO d'una Società, persona colta finissima sposerebbe subito, premessa benintesa reciproca inclinazione, signorina o vedova dai 35-40 anni la quale fosse in grado di versare quale cauzione cor. 6000 richieste per ottenere altro collocamento vantaggiosissimo e piacevole. Escluso qualsiasi scherzo percui pregasi soltanto offerte di persona seria sub «Ramiro» posta centrale. 5201 R

SIGNORINA orfana, provinciale, dote mariterebbesi impiegato. Offerte «Anna» posta restante Adelsberg. 5283 R

PASTICCINO sono molto impressionato di non avere notizie. Prima di partire vi avvisai di scrivermi a M. allo indirizzo C. B. Nulla ricevetti. Tento questo ultimo mezzo dopo avervi già scritto due volte a I. Scrivetemi dunque a M. oppure nella mia nuova villeggiatura che conoscete. Continuo scrivervi costì sino al 16, poi come l'anno passato. Sono quasi alla disperazione. Infiniti. 5323 R

SCALA capuccini oggi ore 11 bagno Barcola M. 5326 R

SIGNORA quarantacinquenne dote 20 mila corone desidera fare conoscenza, scopo matrimonio con signore benestante 50-60 anni, preferito possidente. Lettere «vita felice» verso scontrino posta centrale. Gorizia. 5337 R

FALEGNAME capacissimo in qualsiasi genere riparazioni e lucidature mobili assume trasporti, unico per famiglie che vogliono lavoro garantito. Malcanton 19, primo. 9945 R

ACCORDATORE riparatore pianoforti offresi; accuratezza, precisione economia. Fiocca, Petronio 9. 9855 E

GESTANTI. Casa di maternità, pensioni varie convenientissime ogni comfort moderno. Amministratrice: Amabile Ceccotti, Casella Postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9731 R

LEVATRICE Giuseppina Stochel si è traslocata via Amerigo Vespucci 10, III. 9672 R

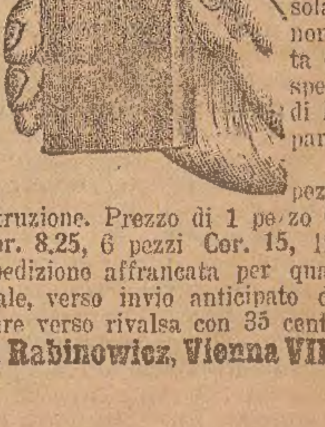
Vendesi
a favorevoli condizioni di pagamento
PODERE NOBILIARE
non aggravato d'ipoteche, consistente di un bel castello e parco, in bellissima posizione vicino alla città di Cilli. Fondo dell'estensione complessiva di circa 125 jugeri. Boschi, campi, prati e vigne, molta frutta. Forza d'acqua con segheria, buona pesca di trote. Offerte di riflettenti diretti, inviare sub **«M. S. 2956» a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.**

DENARO
Ventimila Corone in denaro si possono ricevere comperando un Biglietto Giubileo a Cor. 1.—, estrazione Giovedì 18 Agosto soltanto dal Cambio Valute A. Bolaffio
VIA S. ANTONIO N. 8.

Nella MACELLERIA
GIOV. ADAMICH del fu B.
via Barriera vecchia 15
vendonsi
Trippe
giornalmente fresche, **di esclusiva provenienza del Macello di Trieste,** ai prezzi di:
Cent. 56 al chilog. (doppione)
„ 48 „ (miste)

IL DEPOSITO VINI
G. G. FRANCA
Via S. Lazzaro N. 12
VENNE TRASLOCATO
in Via Torre Bianca N. 23
Telefono 15-10

Sciroppo Lampone
(FRAMBUA)
di puro frutto
esclusivamente da
ENRICO GORTAN
Via Poste N. 6

Novità interessante! Effetto sorprendente!
Accenditore automatico
„IMPERATOR"

accendifuoco tascabile e contemporaneamente lampada tascabile finemente nichellata.
Molto elegante e pratica. Maneggio semplice con una mano sola. È escluso che non funzioni. La punta d'accensione è in speciale metallo, quindi ha una durata di parecchi anni.
Annesso ad ogni pezzo vi è l'esatta istruzione. Prezzo di 1 pezzo Cor. 3.50, 3 pezzi Cor. 8.25, 6 pezzi Cor. 15, 12 pezzi Cor. 27. Spedizione affrancata per qualsiasi ufficio postale, verso invio anticipato dell'importo; oppure verso rivalsa con 35 cent. in più.
J. Rabinowicz, Vienna VII Lindeng. 2-T.